Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 236 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 4 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40. - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

UNA NOTA DE "L'INFORMAZIONE DIPLOMATICA"

L'Italia per l'Ungheria

«Si fissò il termine di tre mesi non per iniziare conversazioni tra Praga e Budapest ma per concluderle secondo gli accordi di Monaco»

Un milione di magiari non può più attendere

ROMA, 3.

L'«Informazione Diplomatica» *nel suo numero odierno, 21, pubblica la seguente nota:*

« Negli ambienti responsabili ormai si considera che dopo la liquidazione del problema dei Sudeti e dei polacchi di Cecoslovacchia, la liquidazione del residuo problema dei magiari di Cecoslovacchia si imponga con la maggiore rapidità possibile. E' nell'interesse di tutti — compreso il Governo di Praga — di non attendere tre lunghi mesi per compiere una operazione chirurgica che è ormai stabilita e inevitabile.

« E' noto negli ambienti responsabili romani che il problema polacco-magiaro non figurava nell'ordine del giorno della Conferenza di Monaco e fu Mussolini che con apposita mozione scritta di Suo pugno, e subito accettata da Hitler e letta nella riunione, lo sottopose all'attenzione dei francesi e degli inglesi, i quali finirono per convenire che sarebbe stato pericoloso rinviare la soluzione di problemi che erano sul tappeto e urgenti.

« Si fissò il termine di tre mesi, non per iniziare delle conversazioni fra Praga e Budapest, ma per concluderle secondo i principi degli accordi di Monaco.

« E' quindi, secondo la opinione dei circoli responsabili romani, necessario che i negoziati fra Praga e Budapest si attivino senza il minimo indugio. Il milione circa di magiari ancora residente nelle frontiere dei vecchi trattati non possono più attendere, sottoposti come sono a miserie e vessazioni di elementi responsabili e soprattutto irresponsabili cechi.

« D'altra parte Praga non ci guadagna nulla e può anzi andare incontro a nuove complicazioni ritardando un fatto che i quattro di Monaco hanno in maniera perentoria stabilito. L'Ungheria ha atteso venti anni per avere giustizia: non ha, durante tutto questo periodo, fatto nulla per turbare la pace; non ha tentato nemmeno di utilizzare i meccanismi di Ginevra nella cui società è restata: merita che non si aspetti lo scoccare fatale dei tre mesi per restituire i magiari all'Ungheria e completare l'opera iniziata a Monaco ».

Tre domande molto energiche di Budapest a Praga

BUDAPEST, 3

Negli ambienti politici bene informati, circola la voce che il Governo ungherese abbia oggi trasmesso una nuova nota diplomatica a Praga, chiedendo:

che vengano riparati al più presto i danni arrecati da soldati cecoslovacchi e da comunisti alla popolazione magiara di Cecoslovacchia;

che la commissione, ungherese e ceca, avente il compito di determinare la nuova linea di confine e di risolvere le altre questioni territoriali si riunisca nei prossimi giorni;

che in attesa delle decisioni di tale commissione il Governo di Praga dia garanzie di varia natura.

Nei citati ambienti politici, si aggiunge che la nota è molto ferma, ma non ha carattere di ultimatum. A quanto si apprende la commissione ungherese sarebbe presieduta dal Ministro degli Affari Esteri Kanya.

L'intera opinione pubblica ungherese è intanto sotto la favorevole impressione suscitata dalle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Imredy il quale disse che la questione della riunione dell'alta Ungheria alla madre Patria è una questione già decisa. Nei circoli politici si rileva che tutta la Nazione ungherese chiede che la liberazione dei fratelli di oltre frontiera avvenga al più presto.

Grande entusiasmo ha suscitato in tutta l'Ungheria l'odierna nota italiana sui diritti magiari.

Nei circoli politici di solito bene informati, si ritiene che l'accenno fatto da Imredy nel radio discorso di sabato sera, sulla necessità di sviluppare la cooperazione fra giovani, vada interpretato nel senso che il Governo intenderebbe inquadrare tutta la gioventù in una organizzazione statale, che avrebbe i compiti di educare, di plasmare, di rafforzare la coscienza nazionale delle nuove generazioni.

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

Venne ieri diramata, in base a voci che si potevano considerare degne di fede, una informazione nella quale si diceva che i cèchi avevano fatto saltare la stazione di Tornalya sulla frontiera ungaro-cecoslovacca. Si è ora potuto stabilire che questa notizia è falsa ».

La stampa della sera insiste con risolutezza sulla necessità di una rapida soluzione del problema magiaro. L'«*Esti Ujsag*» rivolge al Governo di Praga il monito di non mettere ancora alla prova la pazienza del popolo ungherese, poichè una tale tattica potrebbe provocare gravi conseguenze. Il giornale aggiunge che un temporeggiamento di Praga non farebbe che aggravare la situazione per i cechi, dato che gli ungheresi sono pronti a tutto, sapendo di poter contare sul potente appoggio di due fedeli amici. Il giornale conclude che il Governo di Praga ha il compito di tentare rapidamente il disarmo delle bande terroriste, di reprimere le violenze dei comunisti e di restituire i territori spettanti all'Ungheria. Il «*Magyarorsag*» scrive che l'Europa considera ormai la riammissione del territorio magiaro all'Ungheria come una questione già decisa, che la marcia della giustizia non può essere arrestata, che il tempo dei rinvii è ormai superato, che ogni tentativo dilatorio non farebbe altro che portare la tensione ad un'esplosione, che è nell'interesse generale l'urgente restituzione dei territori alla Madre Patria.

Le Camicie rosse al Reggente Horthy

"Una fratellanza cementata dal sangue"

ROMA, 3.

Il generale Ezio Garibaldi, presidente della federazione nazionale volontari garibaldini, ha consegnato al ministro d'Ungheria presso il Quirinale il seguente messaggio indirizzato dalle camicie rosse all'ammiraglio Horthy:

«Uno dei postulati della tradizione garibaldina è sempre stato l'amicizia italo-magiara. E' stato forse un segno del destino, che la resurrezione delle due Nazioni sia avvenuta nello stesso periodo storico, e che gli ungheresi abbiano partecipato alle battaglie per l'unità d'Italia, come gli italiani si sono battuti per la libertà e l'indipendenza della Ungheria.

«Come il popolo magiaro ricorda con reverenza il nome di Alessandro Monti, comandante della legione italiana in Ungheria nel 1848, così le camicie rosse ed il popolo italiano onorano ed esaltano le figure sublimi di Kossuth, di Tukory e di Turr.

«Dal 1849 al '67 tutte le imprese garibaldine videro manipoli di valorosi magiari, e sul cadavere del colonnello Tukory, caduto alla presa di Palermo, Garibaldi disse che la fratellanza dell'Italia e dell'Ungheria, cementa sui campi di battaglia, sarebbe stata imperitura e che l'Italia, divenuta libera, si sarebbe resa garante in faccia al mondo della indipendenza ungherese. Queste parole magnanime del Duce dei Mille, le camicie rosse non le hanno dimenticate ed oggi che l'iniquo trattato del Trianon cade a pezzi e la resurrezione dell'Ungheria incomincia, la federazione nazionale volontari garibaldini, interprete fedele e sicura del pensiero di tutte le camicie rosse, invia al capo dello Stato ed al popolo della nobile Nazione magiara, il suo più vivo, cordiale, cameratesco saluto nella certezza che nella nuova Europa, auspicata da Mussolini, l'Ungheria riavrà i suoi giusti confini e riprenderà in Europa quel posto che la storia e la civiltà le hanno assegnato. firmato Ezio Garibaldi, *deputato al Parlamento*».

Chamberlain illustra ai Comuni

l'atteggiamento inglese nella crisi europea

"Io credo che l'Europa e il mondo abbiano ben motivo di essere riconoscenti al Capo del Governo italiano per l'opera da Lui svolta e per il contributo da Lui offerto alla soluzione pacifica della crisi"

LONDRA, 3.

Chamberlain, che aveva presieduto nella mattinata una riunione del Consiglio dei Ministri, è stato calorosamente acclamato dalla folla che gremiva Whitehall e piazza di West minster, allorchè, pochi minuti prima delle 15, ha lasciato la sua residenza per recarsi alla Camera dei Comuni.

L'aula della Camera era straordinariamente gremita per l'occasione e molti deputati, non avendo trovato posto nella sala, avevano invaso le tribune.

Era presente alla seduta il Duca di Kent. Gremita era pure la tribuna diplomatica.

Un'ovazione

Alle ore 15 Chamberlain è entrato nell'aula e si è recato al suo posto, accolto dalla maggioranza della Camera con una immensa ovazione; i deputati, in piedi, sventolavano i registri ed i fazzoletti. La dimostrazione, entusiastica e calorosa, si è protratta per vari minuti. Unica voce di dissenso, quella del comunista Gallagher, che protestava scompostamente, mentre i laburisti si mantenevano silenziosi. Finita la dimostrazione a Chamberlain, ha preso la parola l'ex ministro della marina Duff Cooper, il quale ha tenuto ad esporre alla Camera le ragioni del suo dissenso alla politica internazionale svolta dal Governo, dissenso che portò alle sue recenti dimissioni. Dopo avere rifatto la storia degli avvenimenti, egli ha sostenuto che il Governo avrebbe dovuto adottare un atteggiamento più energico, a costo di giungere fino alla guerra, pur di non venire meno agli obblighi che gli incombevano di assecondare la Francia nella sua azione contro la Germania.

Quando l'oratore, accennando alla dichiarazione anglo-tedesca, ha lamentato che non siano stati preventivamente consultati il Consiglio dei ministri, i Governi dei Dominii ed il Governo francese, colui che fino a ieri fu il primo lord dell'ammiragliato del Regno Unito, colui che ordinò la mobilitazione della flotta, è scoppiato in pianto dirotto. Intervengono a confortarlo gli applausi della opposizione e, riavutosi finalmente dalla opposizione, Duff Cooper conclude affermando che la sua decisione, pur significando la fine della sua carriera politica, gli permetterà di andare da oggi in poi a testa alta.

Si alza quindi a parlare il Primo Ministro Chamberlain, fatto segno ad un'altra lunga, entusiastica manifestazione da parte della maggioranza, mentre dai banchi dell'opposizione partono i consueti mormorii di dissenso.

Unico senso di gioia

Chamberlain comincia col dire che non ha, per ora, intenzione di rispondere a Duff Cooper, pur non avendo nulla da ritirare nè da rimpiangere. «*Tutti noi oggi* — egli prosegue — *possiamo unirci nello stesso senso di gioia per il fatto che le preghiere di milioni e milioni di persone sono state esaudite e l'enorme ansietà che gravava sui nostri cuori è svanita*». Il Primo Ministro continua spiegando che a Monaco il fattore essenziale era la rapidità della decisione perchè esistevano tutti gli elementi per l'immediato scoppio di un conflitto che avrebbe reso inevitabile una catastrofica guerra generale. Vi erano da ambe le parti estremisti pronti a provocare incidenti. Era quindi indispensabile arrivare con la massima possibile sollecitudine ad una conclusione che consentisse di regolare, immediatamente il trasferimento delle popolazioni.

Il primo ministro mette quindi in rilievo la differenza sostanziale fra il «memorandum» di Godesberg che era un «ultimatum» con un limite di tempo di sei giorni e l'accordo di Monaco che, invece di contemplare lo sgombro della Cecoslovacchia dai territori delle provincie sudetiche in 24 ore, stabilisce un periodo di 10 giorni per lo sgombero stesso. Inoltre, la linea che i tedeschi occupano nelle provincie sudetiche non è più quella di Godesberg, ma quella che verrà fissata da una commissione internazionale. Infine in base al memorandum di Godesberg, le truppe tedesche avrebbero occupato anche la zona soggetta a plebiscito; invece, in base all'accordo di Monaco, quelle zone saranno occupate da una forza internazionale.

Chamberlain, a questo punto, rivolge un caloroso tributo al ministro degli esteri lord Halifax.

Tornando a parlare dell'accordo di Monaco, il primo ministro continua:

«Tutte le persone in grado di giudicare serenamente devono rendersi conto che le modifiche apportate a Monaco all'«ultimatum» di Godesberg, hanno assicurato un accordo fondato sulla giustizia. Non si tratta qui di andare a chiarire se l'accordo di Monaco costituisce un trionfo personale o nazionale per questa o quella persona o Nazione.

«Il Governo britannico sta considerando l'opportunità di garantire un prestito alla Cecoslovacchia. Noi abbiamo già comunicato al Governo di Praga che siamo pronti a concedere immediatamente un anticipo di dieci milioni di sterline, che verrà messo a disposizione del Governo cèco, per i suoi immediati e più urgenti bisogni.

La decisiva azione del Duce

«*Io credo* — soggiunge Chamberlain — *che col nuovo sistema di garanzie la Cecoslovacchia godrà maggiore sicurezza di prima. La questione di altri aiuti finanziari alla Cecoslovacchia verrà discussa con gli altri Governi.*

Il Primo ministro rileva poi che il contributo di Hitler alla pace è stato un contributo genuino e sostanziale, ed il contributo di Mussolini è stato notevolissimo e decisivo.

« Fu su suggerimento di Mussolini che la mobilitazione in Germania venne rimandata di ventiquattro ore per lasciare tempo alle discussioni. Durante la conferenza, Mussolini ed il suo ministro degli esteri conte Ciano, assecondarono con la massima efficacia il progresso delle trattative. Fu Mussolini che al principio della discussione presentò un « memorandum » che Daladier ed io fummo in grado di accettare come base delle trattative.

« Io credo — esclama Chamberlain — che l'Europa ed il mondo abbiano ben motivo di essere riconoscenti al Capo del Governo italiano per l'opera da Lui svolta, per il contributo da Lui offerto alla soluzione pacifica della crisi.

Chamberlain rivolge anche parole di ringraziamento e di apprezzamento a Daladier ed al Presidente Roosevelt. Poi continua: «*Il vero trionfo è consistito nel fatto che a Monaco si è visto come i rappresentanti delle quattro grandi Potenze potessero riuscire a mettersi d'accordo in modo di effettuare difficili, delicatissime operazioni di revisione mediante la discussione, anzichè mediante la prova del sangue. Così si è scongiurata una catastrofe che avrebbe potuto segnare la fine della civiltà che conosciamo. Per quanto so* — continua il Primo Ministro — *il Governo cecoslovacco non ha chiesto prestiti o anticipi ad altri Paesi.*

Contatti personali

Da quando assunsi la carica di Primo Ministro, il mio scopo principale è stato la pacificazione dell'Europa e la graduale eliminazione di quelle animosità che per tanto tempo hanno avvelenato la atmosfera europea».

Riferendosi alla dichiarazione anglo-tedesca di venerdì, il Primo Ministro dice: «*Non ho concluso alcun patto; non ho assunto alcun impegno, non esiste alcuna intesa segreta fra noi ed i tedeschi; la mia conversazione con Hitler non significa ostilità verso alcun'altra Nazione. Fu semplicemente un tentativo per stabilire contatti con il Cancelliere Hitler, contatti che ritengo essenziali nella diplomazia moderna. La dichiarazione è qualche cosa di più di una espressione di opinioni. Non bisogna credere che, perchè firmammo l'accordo di Monaco, possiamo ora rallentare i nostri sforzi.*

«Il disarmo della Gran Bretagna non sarà mai più unilaterale. Io sono troppo realista per credere che in un giorno abbiamo conquistato il paradiso. Abbiamo semplicemente gettato le basi della pace. La costruzione dell'edificio non è neanche incominciata. La mia conversazione di venerdì con Hitler fu assolutamente non impegnativa: mirai soltanto ad accertare se vi erano punti in comune tra il Capo di un Governo ed il Capo di uno Stato totalitario. Il risultato di questa indagine è stata la dichiarazione anglo-tedesca.

«Si è detto male del Cancelliere tedesco. Ma io credo che la Camera dei Comuni dovrebbe rendersi conto che, per un uomo nella posizione di Hitler, era difficilissimo ritornare sulle dichiarazioni precise e categoriche che aveva già fatto. La Camera dei Comuni deve rendersi conto che il consentire, sia pure all'ultimo momento, a discutere con i rappresentanti delle altre Potenze, intorno a ciò che egli aveva già proclamato di aver deciso una volta per sempre, ha costituito un vero, sostanziale contributo alla pace.

«Ciò nondimeno, fino a quando non saremo sicuri di poter contare sulla cooperazione di tutti per prendere in esame gli ulteriori passi verso il consolidamento della pace, dobbiamo evidentemente rimanere in guardia. Quindi è nostra ferma determinazione di continuare a rimediare alle deficenze dei nostri preparativi difensivi, in modo da poter essere pronti a difenderci ed a rendere più efficace la nostra azione diplomatica.

Armamenti

«Tuttavia io affermo con senso della realtà, che vedo avvicinarsi la possibilità di nuove discussioni sull'argomento della limitazione degli armamenti.

«Quanto alla dichiarazione anglo-tedesca, io credo che essa è stata un gesto di sincerità e di buona volontà da ambo le parti e che il suo significato trascende di gran lunga il suo contenuto verbale.

«La lezione che si ricava dagli avvenimenti della scorsa settimana è che una pace durevole non può essere conseguita rimanendo seduti nel proprio studio ad aspettarla. Per avere la pace durevole, bisogna fare sforzi positivi».

Chamberlain così conclude: «*La via della pacificazione è irta di ostacoli. La Cecoslovacchia è l'ultimo in ordine di tempo degli ostacoli che abbiamo incontrati, ed era il più pericoloso. Ora che l'abbiamo superato, sento che può essere possibile fare altri progressi sulla via del risanamento dell'Europa.*

«Prima di cedere il posto ad un uomo più giovane di me, intendo dedicare il tempo e le energie che ancora mi restano al ristabilimento della fiducia fra le Nazioni ed alla eliminazione graduale dei motivi di ostilità che le dividono, affinchè esse si convincano di poter senza rischio, deporre ad una ad una le armi soverchie».

Lunghissimi applausi della maggioranza e il silenzio dei laburisti, accolgono le parole di Chamberlain.

Parla quindi il capo della opposizione, laburista Attlee il quale, sorvolando sulle origini ibride dello Stato mosaico cecoslovacco nato in contrasto con i diritti di autodecisione di popoli, sostiene la tesi che la carta d'Europa è stata modificata mediante la violenza e indica quale unico rimedio la convocazione di una conferenza mondiale.

Una sorpresa

Ha suscitato qualche sorpresa il discorso che ha poi pronunciato l'ex ministro degli esteri signor Antonio Eden, inaspettatamente favorevole, sebbene con riserve, alla politica del Primo Ministro. «*Ciascun cittadino britannico* — ha detto Eden — *ha verso il Primo Ministro un debito incalcolabile di riconoscenza per la sincerità e la pertinacia con cui nella fase culminante della crisi egli si adoperò a scongiurare la suprema calamità della guerra*» (applausi sui banchi ministeriali, sorpresa dei laburisti).

Dopo una lunga serie di discorsi di vari gregari del partito laburista e del partito conservatore, la discussione alla Camera dei Comuni è stata rimandata a domani.

Hitler ad Eger

tra il popolo esultante

Procede in un'atmosfera di entusiasmo la marcia delle truppe liberatrici

BERLINO, 3.

Questa mattina alle ore otto truppe germaniche al comando del generale von Reichnau hanno iniziato la occupazione della terza zona.

Alle ore 8,30 le formazioni militari germaniche avevano raggiunto la cittadina di Asch, entusiasticamente accolte da quelle popolazioni. Successivamente raggiungevano Eger.

Il Fuehrer ha lasciato stamane la capitale per visitare i paesi sudetici della terza zona, l'occupazione militare della quale è incominciata all'alba. Partito con un treno speciale, è giunto alle 10,16 a Hof.

Sogno realizzato

Qui erano a riceverlo il comandante del terzo corpo di occupazione generale Reichnau ed il Gauleiter dell'alta Franconia Waechtler.

Il Fuehrer è ripartito immediatamente per l'ex frontiera ceca che è stata raggiunta nei pressi di Rehau poco prima delle 11.

Dappertutto il Cancelliere è stato fatto segno ad indesrivibili manifestazioni di entusiasmo. La colonna delle automobili procede da questo momento tra due ininterrotte ali di popolo giubilante ed acclamante. Poco prima di mezzogiorno il Capo del Terzo Reich fa il suo ingresso a Eger, delirante di entusiasmo e letteralmente coperta da vessilli del terzo Reich.

Tra il rullo di tamburi e squilli di trombe, il Fuehrer giunge all'altezza dell'ingresso municipale. Sono con lui Hess, Goebbels, ed altri gerarchi. Una bambina gli porge un mazzolino di fiori. Il Fuehrer l'abbraccia e quindi entra in Municipio.

Dal balcone rivolge alla folla un breve saluto, esaltando il significato e la importanza di questa giornata che vede realizzato il grandioso sogno dei sudeti, sogno che fino a poco tempo fa sembrava a tutti una utopia.

«Noi ringraziamo l'Altissimo, ha escamato Hitler, che ha voluto assisterci e lo preghiamo di assisterci anche per l'avvenire».

Le parole del Fuehrer scatenano nuove dimostrazioni d'indicibile entusiasmo. L'immensa moltitudine canta «Deutschland Ueber Alles» *mentre nel cielo volteggia una squadriglia di aeroplani da bombardamento. Si annuncia intanto che le truppe di occupazione hanno raggiunto altri obiettivi fatte segno da per tutto a manifestazioni travolgenti di patriottismo.*

Questa sera, dopo una parata militare e varie manifestazioni popolari, il sindaco della città con una cerimonia simbolica ha consegnato ufficialmente la città alle autorità del Reich.

Il generale von Reichnau ha lanciato un appello alla popolazione sudetica, col quale informa che per ordine del Fuehrer, capo supremo dell'Esercito tedesco, egli assume oggi il potere esecutivo nella regione liberata fra l'Elba e il bacino di Furth.

A Bodenbach

L'appello aggiunge che il lavoro e la ricostruzione devono immediatamente seguire la vittoria e il giusto trionfo.

«Ciascuno si rimetta al lavoro con fiduia e disciplina.

A Bodenbach, le truppe tedesche hanno fatto il loro ingresso alle ore 13,30. Il corpo di occupazione era costituito da tre reparti motorizzati, il 66 reggimento di Amburgo, il 20. e il 92. Le accoglienze che la popolazione ha riservato ai soldati tedeschi sono state entusiastiche. Donne in magnifici ostumi nazionali, schierate lungo la strada per la quale sfilavano le truppe, gettavano con gran profusione fasci di fiori e gridavano: Sieg Heil! Heil Hitler! *mentre le musiche intonavano l'«Horst Wessel». Il servizio d'ordine era assicurato dalle organizzazioni giovanili henleiniane e da molti legionari sudetici con il casco militare tedesco.*

La marcia della redenzione — come viene chiamata la occupazione dei territori sudetici — riempie oggi la maggior parte delle colonne dei giornali. Anche negli editoriali si parla quasi esclusivamente di questo avvenimento storico, mettendo in rilievo la esultanza con la quale le popolazioni liberate accolgono le truppe tedesche.

Commentando la occupazione di Cieszyn da parte delle truppe polacche, si ribadisce anche la tesi sui diritti della Ungheria.

Le «Muenchner Neueste Nachtichten» *scrivono:* «Restano ancora da soddisfare le richieste magiare. Anche qui deve trionfare il diritto di autodecisione. Solo così la questione cecoslovacca sarà risolta nell'atmosfera creata dall'accordo di Monaco».

Soluzione integrale

A questo proposito il corrispondente romano dello stesso giornale rileva che, dato che l'Italia non aveva preso provvedimenti bellici in grande stile, così anche ora essa non subisce quell'eccesso di esultanza pacifica proclamata che con lo accordo di Monaco è ormai risolto ogni problema. «Con la stessa calma meravigliosa — *scrive il giornale* — con la quale l'Italia seguiva le singole fasi della crisi, essa esamina ora la nuova situazione. Giustamente si mette in evidenza a Roma che allo scopo di fare scomparire definitivamente gli errori fatali di Versaglia, è necessario risolvere integralmente il problema cecoslovacco, non solo dando piena soddisfazione alle esigenze ungheresi, ma prendendo in debita considerazione anche le aspirazioni slovacche.

Per dare rilievo all'importanza che ha il carattere continuativo del l'asse Roma-Berlino, i giornali sottolineano che solo il blocco italo-tedesco potrà essere una sicura garanzia che l'opera iniziata a Monaco porti all'auspicata meta.

Nell'ora precisa in cui le truppe tedesche hanno varcato il confine, una delegazione di circa 200 tedeschi dei sudeti ha reso omaggio ai Caduti per la liberazione della loro terra, deponendo alla presenza delle principali autorità civili, politiche e militari una corona di alloro nel sacrario dei Caduti social-nazionalisti a Monaco.

«E' questa la Francia?»

ROMA, 3.

Il «*Giornale d'Italia*» dice che c'era da aspettarsi che, passato il pericolo, rinfoderata la spada penosamente sguainata, ripreso fiato dopo l'atroce ansia dell'ora cecoslovacca, una non irrilevante parte della Francia avrebbe tentato di creare la confusione sul gesto decisivo del Duce e lo avrebbe ripagato con la solita incommensurabile ingratitudine alla quale da ormai venti anni l'Italia è abituata.

«L'attesa» — Scrive il giornale — non è andata delusa. In 24 ore, abbondanti stuoli di francesi che signoreggiano nella politica ufficiale si sono già gettati a capofitto nella manovra che resterà un nuovo documento inobliabile del loro animo e del loro fatale errore. La manovra si svolge con diversi mezzi. Il primo mezzo è quello del silenzio. Il gesto decisivo di Mussolini al quale le madri francesi devono esclusivamente il pacifico ritorno dei loro figli alle case, risparmiati dalla carneficina della guerra, è improvvisamente ignorato e taciuto.

«Non sono pochi i giornali di Parigi che tacciano completamente il nome di Mussolini. Ma più tipico ancora è l'ufficioso «Petit Parisien» il quale apre una sottoscrizione per raccogliere le firme in onore degli uomini che avrebbero fatto indietreggiare la guerra e salvato la pace e sarebbero Chamberlain, Daladier, Bonnet e perfino, alla distanza di oltre migliaia di chilometri, il Presidente Roosevelt.

«Di Mussolini non si parla!

«Ma più mostruoso e rivoltante è un altro mezzo della manovra francese. Si vorrebbe far credere che l'intervento di Mussolini per la pace sia stato soltanto provocato dalla Sua sensazione di una resistenza del popolo italiano a marciare in guerra, in generale e sopratutto a fianco della Germania. Il grande gesto di generosità del Duce, elargito verso i popoli britannico e francese già travolti nella più tremenda delle mischie, sarebbe dunque solo una espressione di paura e di ansia di pace ad ogni costo, il risultato della sensazione dell'isolamento di fronte ad una contraria volontà del popolo italiano».

Il «*Giornale d'Italia*», dopo aver dichiarato che queste immonde opinioni sono inchiodate sul tavolo della menzogna dalla eloquenza della storia, ricorda che le possenti ovazioni che sul Suo cammino, in tutti i suoi discorsi nelle Venezie, il Duce ha raccolto, provano che la Nazione italiana era ben conscia delle sue posizioni e di tutte le eventualità che esse comportavano; ben risoluta e pronta ad entrare in guerra con tutto il suo impeto.

«Mussolini ha aspettato tranquillo con la Sua Nazione lo svolgersi degli eventi. Ha ordinato soltanto l'inizio di una mobilitazione graduale che, compiendosi in silenzio per la pronta e significativa disciplina è comprensione degli italiani, non è stata neppure rilevata dagli osservatori stranieri. Mussolini si rivelava dunque deciso a muoversi a fianco della Germania.

«Mussolini ed il popolo italiano hanno voluto la pace solo quando essa è stata assicurata con giustizia, ossia con la soddisfazione di tutti i diritti sostenuti dall'Italia, contro l'opposizione dei Governi di Praga e di Parigi.

«Non l'hanno domandata. Erano pronti, se fosse stato necessario, alla guerra». E — conclude il «Giornale d'Italia» — diciamo parole gravi, ma ben calcolate, parole modellate sullo stato creato con le loro mani da queste inique correnti francesi: l'Italia si batterà, se necessario, anche contro la Francia».

Praga in cerca di un nuovo Governo

PRAGA, 3.

E' vivamente auspicata nei circoli politici la formazione di un nuovo governo costituito su basi solide per assolvere i gravi compiti politici ed economici che si presentano in quest'ora. Una parte della stampa chiede anche lo scioglimento dei partiti politici. Il gabinetto che il Presidente della Repubblica sta cercando di costituire non dovrebbe rappresentare, a quanto si afferma nei circoli politici, semplici sostituzioni di nomi, ma radicale mutamento di indirizzo. Benes continua intanto le consultazioni delle quali non è ancora possibile prevedere la durata, nè l'esito. L'ex presidente del consiglio Hodza sta per parte sua tentando un accordo con gli autonomisti slovacchi, una rappresentanza dei quali è stata oggi ricevuta da Benes. Il comitato esecutivo al partito agrario si è riunito oggi per un esame della situazione interna. Hodza vi ha partecipato.

Il "Giovane Egitto" a Benito Mussolini

CAIRO, 3.

Ahmed Hussein, presidente del partito «Giovane Egitto», ha inviato al Duce il seguente telegramma: *Alla Vostra grande personalità il mondo deve la sua salvezza. Le nostre vive congratulazioni.*

La stampa egiziana pubblica con rilievo la notizia che il Capo del Governo Mahmud Pascià ha telegrafato al Duce esprimendogli la propria riconoscenza per il suo risoluto intervento nella crisi internazionale e felicitandosi per l'accordo di Monaco.



Il Duce parla ai Mutilati di Spagna e d'Africa

Osservatorio

Fango

Sul Petit Journal *leggiamo:*

« La Nazione francese non è rimasta esaurita da due anni di fronte popolare. La minaccia straniera le ha reso immediatamente energia, coesione, magnanimità. Ma dietro queste passioni quanto schifose piccole macchinazioni! Chi inventò che il Consiglio dei Ministri aveva deciso la mobilitazione generale? A chi deve profittare il linguaggio allarmista, bellicoso che si tiene negli ambienti di certi ministeri? Quali intermediari hanno lanciato in Borsa voci di panico e ordini al ribasso? Bisogna conoscerne i nomi e le aderenze. Occorre anche notare la strana collusione di personaggi politici interventisti e non interventisti alla ricerca di portafogli ».

Annotiamo! il fronte popolare non ha esaurito la Francia, « nonostante » il fronte popolare la Francia è ancora viva, ma, come scrive il Petit Journal, *viva nel fango, il che non è un comodo e sopratutto un onorevole modo di vivere.*

I cavoli di Roosevelt

Scrive sul Resto del Carlino *« Camicia Nera »:*

« Da più di una parte si sente parlare del « decisivo contributo » che Roosevelt avrebbe dato alla causa della pace. C'è stato perfino qualche foglio straniero che ha pubblicato il ritratto del Presidente degli Stati Uniti presentandolo come l'artefice del Convegno di Monaco. E' bene stabilire subito che tutto ciò suona come un oltraggio alla verità. Il Convegno dal quale uscì la pace fu reso possibile dal Duce; fu il Duce che, a seguito di un messaggio di Chamberlain, si mise in comunicazione con Hitler, ottenendo il rinvio della mobilitazione e l'adesione all'incontro a quattro.

« I messaggi di Roosevelt — lodevoli quanto si vuole nelle intenzioni — non potevano determinare nulla di concreto; si trattava di voti generici per la pace che non entravano in merito alla questione sudetica, anzi avevano tutta l'aria di partire dalla più assoluta incomprensione del grave dibattito e della causa di giustizia che esso coinvolgeva. Roosevelt non si chiedeva da quale parte fosse la ragione e da quale il torto: invitava tutti alla pace ma fu una vera fortuna per la pace se... non venne ascoltato.

« E' facile, infatti dimostrare che Roosevelt avrebbe condotto l'Europa ad una conflagrazione. Basti dire che egli inviò il suo messaggio anche al Governo di Mosca, ricevendo da Potemkine la seguente risposta:

« Fedele al suo desiderio di pace, il Governo dell'U.R.S.S. è pronto ad appoggiare la proposta avanzata dal Governo degli Stati Uniti per la convocazione di una conferenza internazionale e a prendervi parte attiva ».

« Roosevelt non seppe neppur predire l'esito del Convegno di Monaco — *osserva ancora Camicia Nera* », se indisse per il 2 ottobre la *« giornata di preghiere per la pace ».*

Ora le preghiere sono sempre buone, ma, essendo la pace un fatto compiuto, non farebbe Roosevelt cosa a Dio più grata sospendendo il programma degli smisurati armamenti? Si chiede concludendo « Camicia Nera». Le preghiere sì, sono buone, aggiungiamo noi, ma un uomo di Stato ha altri mezzi per condurre il corso degli avvenimenti, così come, ad esempio, ha fatto Mussolini. Aiutati che Dio ti aiuta.

Opinioni

Tre opinioni de « Il Popolo di Brescia ».

« Si cerca traccia della « Piccola Intesa », cioè di quel blocco creato a Praga per costituire la quinta « grande potenza » d'Europa.

Ricordiamo i componenti, Cecoslovacchia, Jugoslavia Romania.

« Dovunque lo sguardo giri la Cecoslovacchia trova solamente il vuoto. Capita spesso la stessa cosa a coloro che usarono male della propria fortuna ».

« A voler fare dell'ironia vi sarebbe oggi materia per diventare brillanti. Invece la materia brucia, anche se nessuno ha voglia di accenderla ».

Piano con la storia

Leggiamo sul Telegrafo:

Lo « *Sturmer* », il notissimo periodico antisemita tedesco che si pubblica a Norimberga, dedica il suo ultimo numero a documentare l'opera di aizzamento compiuta dagli ebrei all'epoca della guerra europea. Secondo lo « *Sturmer* », la guerra europea ebbe una sola causa: l'odio ebraico contro la Germania.

Senza entrare a discutere il valore generale della affermazione, vogliamo tradurre, senz'altro, ciò che il periodico stampa a proposito della entrata in guerra dell'Italia.

Scrive lo « *Sturmer* »:

« In Italia, la Massoneria aveva un enorme predominio. Questo paese, durante la guerra, uscì dalla Triplice e passò ai nemici (della Germania). Perchè l'Italia fece questo? Chi furono di questo i responsabili?

« La rivista massonica « Il tempio invisibile » scrisse nel 1917 che i capi massoni di Inghilterra, Francia e Italia, a Parigi, avevano deciso l'intervento italiano in guerra fin dal 15 febbraio 1915. E quando avvenne la dichiarazione di guerra alla Germania, il Gran Maestro della Massoneria italiana proclamò: « Questa dichiarazione di guerra avviene per decreto del Grande Oriente ».

« Un grande aizzatore alla guerra fu il giudeo Ernesto Nathan. Accanto a lui agiva il giudeo Luigi Luzzatti, che durante il conflitto fu Ministro del Tesoro. Ma il primo suscitatore della guerra fu il Ministro degli Esteri, il giudeo Barone Sonnino. Cosicchè fu il Giudaismo che letteralmente obbligò lo Stato Italiano alla guerra contro la Germania ».

Le cordiali relazioni cameratesche che ci uniscono ai compilatori dello « *Sturmer* — nota « *Il Telegrafo* » — non ci impediscono, ma anzi ci impongono di avvertirli che la loro interpretazione delle ragioni per cui l'Italia, nel 1915, intervenne nella guerra, è — per lo meno — stramba; e dimostra una incomprensione singolare della recente storia italiana. Che la Massoneria italiana spingesse allo intervento, questo è un fatto che ormai non ha bisogno di dimostrazione, che gli ebrei italiani fossero — in generale — orientati contro gli Imperi Centrali, è pur vero; ma che sia stato il giudaismo ad imporre l'intervento italiano, queste sono bubbole. L'intervento italiano — ci credano i redattori dello « *Sturmer* » — fu un movimento ideale infinitamente complesso, per spiegare il quale le formulette che essi usano sono inadeguatissime. E se i camerati dello « *Sturmer* » vorranno ancora trattare il delicato argomento, converrà che essi vi usino più vasta informazione, e maggior prudenza.

Una proposta

Scrivono a « Cronache Prealpine »:

« In un corsivo in cronaca di Milano, *Il Popolo d'Italia* propone, facendo eco alla proposta di due camerati della Milizia, che, come ogni notte alla fine delle trasmissioni radiofoniche, l'E.I.A.R. chiude con la *Marcia Reale* e con *Giovinezza*, così al mattino, le trasmissioni stesse comincino con l'*Inno a Roma*.

« Ogni mattina, dicono i camerati, sarebbe in tal modo affidato all'etere l'invocazione al sole: « Tu non vedrai nessuna cosa al mondo maggior di Roma » sacrosanta verità che proprio in questi giorni ancora una volta s'è superbamente riaffermata ».

Postilliamo la proposta con le due parole di « Cronache Prealpine »: « deve andare ».

Rapporti al Duce

Rimesse dei lavoratori in Germania - Il bilancio della Biennale veneziana - Lo zuccherificio di Capua

ROMA, 3.

L'onorevole Giuseppe Morelli, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ha presentato al Duce una relazione sulla rivista da lui fatta ai lavoratori agricoli italiani in Germania, per assicurarsi della regolarità del servizio delle rimesse del loro risparmi alle famiglie residenti in Italia, compiuto dalla Banca Nazionale del lavoro.

Dalla relazione risulta che i 30 mila rurali dal 19 aprile XVI al 29 settembre hanno effettuato 111.676 rimesse per un totale ammontare di 4.426.398, pari a lire 33.640.400.

Cominciano già a pervenire le rimesse dei seimila lavoratori dell'industria che da 15 giorni sono giunti nel territorio del Reich.

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Recate successivamente a compimento le manifestazioni del Cinema, teatro e musica, la Biennale di Venezia chiude oggi la sua ventunesima esposizione che ha superato per numero di visitatori e di vendite le due precedenti, essendo salita la cifra di queste ultime ad un milione 200.000 lire. A tale maggior interessamento del pubblico, ha corrisposto una accresciuta risonanza artistica internazionale che assicura per l'avvenire un nuovo e più vasto concorso di Nazioni estere. Assolto così il compito affidatole, la Biennale, facendosi interprete della ammirazioni degli espositori di 18 Nazioni qui affratellate nel nome dell'arte, rivolge l'espressione del suo omaggio grato e devoto a V. E. restauratore della pace. — Volpi Maraini ».

Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Lo Zuccherificio di Capua oggi inaugurato in nome Vostro, costruito in sei mesi con tutti macchinari italiani, schiude la trasformazione agraria della bonifica del Volturno che sarà compiuto nel tempo e secondo le direttive da Voi stabilite ed accomuna all'attività industriale la redenzione agricola di questa fertilissima plaga, contribuendo al potenziamento economico di Napoli porto dell'Impero. — Il Sottosegretario Tassinari, il Prefetto Marziali, il Federale Saraceni, il presidente del Zuccherificio Marasini ».

L'AFRICA

al convegno "Volta,,

ROMA, 3.

Domani 4 ottobre alle ore 11, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della inaugurazione che avrà luogo in Campidoglio dell'8° convegno internazionale « VOLTA » convocato dalla R. Accademia d'Italia sul tema: « L'AFRICA ». Al convegno parteciperà per il Governo fascista, il Ministro dell'Educazione Nazionale.

La marcia nipponica continua su Hankow

Altre città occupate

TOKIO, 3.

La colonna giapponese che da Loshan marcia su Sinyang per tagliare la ferrovia Pekino-Hankow, ha raggiunto Makwang, otto chilometri ad occidente di Loshan. Notizie dalla zona delle operazioni riferiscono che in questo settore i cinesi hanno lasciato sul campo 430 morti e che i giapponesi hanno fatto una dozzina di prigionieri e si sono impadroniti di 10 mitragliatrici pesanti, di 17 mitragliatrici leggere, di numerosissime bombe a mano e di un grande quantitativo di caricatori.

Anche Hiwantion a sud di Loshan è caduta nelle mani dei giapponesi. Le forze aeree cinesi in una formazione composta da otto apparecchi da bombardamento leggeri e da sei apparecchi da combattimento hanno compiuta una incursione su Loshan, lanciando una dozzina di bombe sulle posizioni nipponiche senza però produrre danni.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni all'Agenzia «Domei», precisa che questi apparecchi cinesi sembra siano di fabbricazione francese.

Un altro dispaccio alla stessa agenzia informa che le truppe giapponesi si sono impadronite di Tien Kiangkeng dopo 15 giorni di combattimenti con una formazione cinese forte di oltre 10 divisioni. Le truppe nipponiche che stanno attraversando la catena del monte Tapich, costituente il confine tra le provincie dell'Honan e dello Hutech sono riuscite a portare un notevole colpo alla linea delle difese montane cinesi, occupando le colline che si trovano alla base della zona settentrionale dei monti Tapich cadute in loro possesso una dopo l'altra.

Il dispaccio aggiunge che la località Shawo è già caduta nelle mani dei giapponesi i quali stanno ora attaccando Hsienden, a metà strada tra Shangcheng e Machong, lungo l'importante strada alta che porta ad Hankow. Le forze giapponesi che si spingono verso occidente nello Hupech sud orientale sono riuscite a circondare Yanchsin. Nel frattempo i nipponici che procedono verso il sud, lungo la riva sud occidentale del lago di Peyang nella provincia del Kiangsi, hanno occupato Mei kiangn e Hsiaokuechan avamposti di Alkowkai.

Ignobili disertori

ROMA, 3

I trafugatori di monete e divise italiane, che di tanto in tanto, fortunatamente con non troppa frequenza, sono segnalati e fermati dalla polizia, vanno classificati fra i più ignobili disertori, oltre che fra i più incoscienti imbecilli, siano essi nobili o plebei, giudei o cristiani.

Questi trafficanti di bassa speculazione tendono infatti a sottrarre all'economia e al lavoro di milioni di italiani già in tempo di pace un prezioso denaro, forse accumulato senza troppo lavoro, per consegnarlo a Paesi esteri dei quali non è sempre provata l'amicizia per l'Italia in tempo di pace e di guerra. E pertanto essi sono cittadini disertori, anzi ignobili traditori della Patria.

Ma questi trafficanti — scrive il « Giornale d'Italia » — sono anche degli imbecilli, perchè credendo di poter salvare il loro patrimonio italiano trasformandolo in monete straniere distruggono e avviliscono la loro fortuna con la loro imprudente conversione prima in marchi e poi in dollari, sterline e franchi.

Tutta la Nazione italiana, che lavora e non specula, che ha fede e non tradisce, domanda che la punizione di questi ignobili trafficanti sia severa, inesorabile ed esemplare, tale da scoraggiare e isolare dalla società degli onesti e dei fedeli i residui di un parassitismo che non può portare il nome italiano.

Tecnica agricola

Un discorso di Rossoni al convegno internazionale dei concimi chimici

ROMA, 3.

Questa mattina il ministro della Agricoltura e Foreste ha inaugurato all'Istituto internazionale di agricoltura il primo congresso internazionale dei concimi chimici. Hanno assistito alla seduta inaugurale tutti i componenti delle delegazioni dei 46 Stati che hanno partecipato al congresso, numerosi membri del comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, l'on. Tarchi vice presidente della Corporazione della chimica, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura italiana e numerose personalità del campo agricolo ed industriale.

Il saluto di Acerbo

Ha preso per primo la parola S. E. Acerbo che dopo aver porto il suo cordiale saluto al ministro Rossoni ed ai partecipanti al congresso, ha dichiarato che l'Istituto internazionale di agricoltura ove lo studio dei problemi tecnici non è mai separato dalla considerazione di tutti i mezzi e sforzi suscettibili di concorrere al perfezionamento della tecnica agricola, è particolarmente indicato ad offrire la sua ospitalità ai lavori del congresso per la cui riuscita egli ha formato i più fervidi voti.

L'on. Angelini, a nome del comitato esecutivo, ha dichiarato che la Federazione internazionale dei tecnici agricoli è orgogliosa di aver potuto promuovere questa riunione internazionale che per l'autorità ed il numero dei partecipanti avrà una risonanza assai vasta.

Ha quindi presa la parola il ministro Rossoni, dopo aver porto ai convenuti un saluto cordiale a nome del Governo fascista, ha dichiarato che i problemi all'ordine del giorno del congresso interessano l'agricoltura di tutti i Paesi. La scienza e la tecnica hanno infatti il compito dell'aumento della produzione agricola, indispensabile per aumentare a sua volta il progresso economico. Il congresso darà altri elementi per convincere gli agricoltori di tutti i Paesi che è indispensabile un aumento dell'impiego dei concimi chimici. Vi sono in tutto il mondo terreni che non producono tutto ciò che possono e questo è un problema non soltanto di carattere tecnico, ma anche economico sociale e politico.

Rilevando l'apporto che i tecnici agricoli danno al progresso dell'agricoltura, il ministro ha messo in evidenza che il movimento corporativo italiano ha avuto sempre una speciale considerazione per l'elemento tecnico in quanto esso consolida la collaborazione e l'armonia fra gli altri due elementi della produzione: proprietari e lavoratori.

Base della vita

Notando poi che le sorti dell'agricoltura non dipendono soltanto dalla produzione, ma anche dalla difesa dei risultati della produzione, il ministro ha accennato ai magnifici risultati ottenuti dal Regime fascista con gli ammassi. La scienza ci indicherà ora i mezzi per intensificare la produzione e per ottenere questo scopo molto contribuiranno i concimi. In proposito è però necessaria una collaborazione più stretta fra i produttori ed i consumatori. Concludendo il suo discorso il ministro ha affermato che l'agricoltura è la base della vita economica. In ogni paese, Anche nei Paesi in cui l'industria è molto sviluppata, migliorando sempre più l'agricoltura si conseguirà immancabilmente un progresso politico economico e sociale. Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso.

Successivamente hanno parlato i rappresentanti delle delegazioni straniere. Il delegato ufficiale del Governo spagnolo, Morales y Fraile, ha dichiarato che il Governo della Spagna nazionale possiede la volontà e la capacità di collaborare a tutte le iniziative internazionali che hanno per fine il progresso della prosperità dei popoli ed in primo luogo quelle di carattere agricolo, perchè l'agricoltura è la base dell'economia spagnola. Egli ha quindi illustrato i grandi risultati ottenuti dalla Spagna con la battaglia del grano impegnata dal generale Franco.

E' stato poi nominato per acclamazione l'ufficio di presidenza del congresso, che è risultato così formato:

Presidenza: Acerbo; Vice Presidenti: Lariffe (Francia); on. Donegani (Italia), Senatore Von Sranges (Jugoslavia), S. E. Giordani (Italia), on. Gray (Inghilterra), dott. Kusmann (Stati Uniti), prof. Neufuer (Germania), Smeyers (Belgio), on. Tarzi (Italia), dott. Van Rijn (Olanda). Domani avranno inizio i lavori delle sezioni del congresso.

Un discorso di Solmi al congresso internazionale di criminologia

ROMA, 3.

Stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio è stato inaugurato il primo congresso internazionale di criminologia. Questo congresso al quale hanno aderito oltre mille scienziati dei quali 400 stranieri appartenenti a quasi tutti gli Stati civili del mondo di cui circa 30 hanno inviato una propria delegazione ufficiale si propone attraverso l'esame e la discussione di 6 importantissimi temi di studiare il fenomeno del « delitto » nei suoi multiformi aspetti, mentre una partecipazione così notevole di Stati e di studiosi esteri all'attuale congresso costituisce il riconoscimento del primato degli studi e delle realizzazioni fasciste nel campo penale e penitenziario e ciò in conformità del codice penale 1930 che, come ha detto il Duce, è non solo una magnifica opera di sè stessa, ma il punto di partenza di tutta la successiva opera di codificazione fascista. Alla seduta inaugurale hanno partecipato i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, della R. Accademia d'Italia, di numerosi istituti ed enti scientifici del Regno. Larghissimo il numero dei congressisti con le delegazioni al completo e con le più insigni personalità del diritto italiano e straniero.

S. E. Solmi ha porto il saluto del Governo fascista alla adunanza di studiosi e di scienziati che sono convenuti in Roma per riconoscere esattamente e per illustrare tutti quegli elementi biosocialogici e giuridici che sono indispensabili per la applicazione delle leggi penali e per lo studio scientifico del diritto punitivo. Il ministro, risalendo alle antiche e gloriose tradizioni giuridiche italiane, ricorda l'opera illuminata e fattiva di un grande maestro e statista Alfredo Rocco il quale, sotto la guida del Duce, creava il nuovo codice penale, mirabile monumento di sapienza giuridica che senza trascurare gli elementi scientifici portati dalle dottrine antropologiche e mediche, ritornava in pieno sulle salde basi del diritto e dava il primo esempio del nuovo diritto penale dei popoli moderni. S. E. Solmi mette quindi in rilievo la utilità e il pregio della società italiana di antropologia e psicologia criminale per la lotta contro la delinquenza che sotto la presidenza di S. E. D'Amelio e l'opera assidua e illuminata di S. E. Novelli è giunta a dare un contenuto preciso a questi studi e a costituire la società internazionale di criminologia e quindi il Ministro ha concluso: «Noi ci aduniamo su questo sacro colle dopo che un oscuro nembo che pareva gravare sull'Europa è stato fugato dalla volontà concorde delle quattro Potenze occidentali. In questa grande opera di salvazione, il Duce, il Duce nostro, ha avuto per il Suo genio e per la sua statura una parte decisiva e si è guadagnato l'ammirazione e la gratitudine del mondo intero, così voi studiosi e scienziati potete riprendere tranquilli e sereni il vostro lavoro sotto il cielo luminoso di Roma. La cerimonia si è così conclusa.

Vent'anni di Regno di Re Boris

SOFIA, 3

Ricorrendo il 20. anniversario dell'avvento al trono di Re Boris, ha avuto luogo dopo un solenne Te Deum, una grande rivista militare nel campo delle manovre presso Filippopoli, alla quale hanno assistito il Re e la Regina, i membri della Famiglia Reale, i membri del Governo, molti deputati, gli ex presidenti del Consiglio, gli addetti militari esteri e molte personalità bulgare e straniere.

Dopo la rivista, le truppe che avevano partecipato alle manovre, hanno sfilato dinanzi al Sovrano. Durante la rivista, come al loro arrivo ed alla loro partenza dal campo delle manovre, i Sovrani sono stati entusiasticamente acclamati dalle truppe e dalla folla. Ha quindi avuto luogo un pranzo a Corte al quale sono intervenuti, oltre al Re, alla Regina ed alla Famiglia Reale, i membri del Governo, deputati e personalità bulgare e straniere. Tutti i giornali dedicano alla celebrazione lunghi articoli nei quali viene messo in evidenza come Re Boris abbia il grandissimo merito, in 20 anni di Regno, di aver condotto la Bulgaria sulla via della pace e della prosperità.

Il Ministro della Guerra ha consegnato al Sovrano a nome dell'Esercito una stella in brillanti, in segno di riconoscenza per i servizi da lui resi durante 20 anni alla Bulgaria. Te Deum, ai quali hanno assistito tutte le autorità e grandi masse di popolo sono stati celebrati in tutto il Paese che nelle odierne celebrazioni ha riaffermato il suo attaccamento e la sua devozione per Re Boris.

Palestina insanguinata

Oltre settanta morti tra gli arabi
Distretti in possesso degli insorti

GERUSALEMME, 3.

Si calcola che in questi ultimi due o tre giorni non meno di settanta insorti arabi siano rimasti uccisi in conflitti con soldati britannici. Le autorità, allo scopo di fare fronte alla crescente attività degli insorti, hanno adottato una nuova tattica. Non appena una imboscata o altre manifestazioni rivelano la presenza nei dintorni di una banda di insorti, vengono inviati sul posto oltre a rinforzi di truppe anche aeroplani. Questi, scoprendo l'esatta posizione della banda, non soltanto possono mitragliarla, ma segnalandone la presenza alle truppe ne facilitano l'accerchiamento.

Intanto si ha notizia di nuovi episodi di violenze, avvenuti durante la settimana. Frequenti sono stati gli atti di sabotaggio. Alcuni uffici postali sono stati assaliti da bande di insorti e alcuni treni sono stati fatti deviare. L'oleodotto dell'Irak è stato nuovamente danneggiato; linee telegrafiche e telefoniche sono state interrotte. Le autorità britanniche sono preoccupate per la situazione che viene considerata critica.

Si prevedono azioni militari più energiche e dirette contro gli insorti arabi. Questi in taluni distretti sono quasi i dominatori, poichè da tali distretti vennero ritirati reparti di truppe e di polizia per essere concentrati in punti più importanti.

Il cordoglio della Romania per la morte di Averescu

BUCAREST, 3.

Tutti i giornali romeni sono usciti stamane listati a lutto per la morte del Maresciallo Averescu, avvenuta durante la scorsa notte, in seguito a un attacco cardiaco, che ha spezzato la forte fibra del grande soldato romeno, già minata da una malattia che durava da qualche tempo.

Il cordoglio sia della stampa che del popolo è unanime e stamane in tutta Bucarest sono esposte abbrunate le bandiere nazionali a mezza asta. La stampa esalta la figura del Maresciallo Averescu, l'eroe di Marasti, che fu l'amico del Re Carol Primo e Ferdinando di Romania e che la forza delle armi dei suoi soldati cacciò dalla Romania le armate sovietiche, debellando la rivolta comunista che si pronunciava nel Paese. Egli fu anche tre volte Presidente del Consiglio dei Ministri ed attualmente era Consigliere reale.

Viva commozione, la notizia della morte del Maresciallo ha prodotto nella comunità italiana di Bucarest, che ricorda l'amicizia che Averescu nutriva per l'Italia. Il Governo ha disposto che le onoranze funebri assumano carattere di manifestazione nazionale di cordoglio e gratitudine.

Vile aggressione di operai comunisti

LIONE, 3.

Stamane circa 300 muratori scioperanti, capitanati da due deputati comunisti, hanno attaccato una decina di operai appartenenti al sindacato indipendente delle costruzioni che lavoravano in un cantiere privato. I 300 energumeni, dopo avere bastonato gli operai sindacati, ferendone gravemente uno con un mattone lanciatogli sulla testa, si apprestavano a danneggiare il cantiere, quando l'arrivo di forti reparti di guardie mobili li ha posti in fuga. La polizia ha operato molti arresti. Una viva indignazione regna negli ambienti operai lionesi contro i comunisti che, forti nel numero, hanno vigliaccamente sorpreso ed attaccato pochi operai, solo colpevoli di voler lavorare per guadagnare il pane per le loro famiglie, incuranti degli ordini di Mosca.

Giovani estoni rapiti dai bolscevici

TALLIN, 3.

Continuano al confine estone-sovietico le sparizioni di giovani operai e specialmente di giovani contadini. Propagandisti stipendiati da Mosca, malgrado le precauzioni prese dalle autorità estoni, riescono ad infiltrarsi, con i più differenti pretesti, nella zona di confine, dove istigano contadini ed operai a trasferirsi nella Russia sovietica, promettendo loro salari e condizioni di vita che non sono neppure sognati in regime bolscevico.

Molti di questi giovani, una volta passato il confine, vengono invece inviati nella Russia asiatica dove sono adibiti in zone malariche e pericolose a lavori ferroviari ed alla escavazione di canali. I loro reclami, le loro proteste rimangono inascoltate. Chi tenta di ribellarsi o di fuggire, è fucilato, chi si rassegna alla sua tragica sorte finisce ben presto di morire di stenti e di febbre. Questa vera tratta di giovani estoni, esercitata dagli agenti bolscevichi, è facilitata dal fatto che nelle zone della frontiera estone sovietica, si parla quasi esclusivamente il russo. Il governo estone ha ora ordinato la costruzione di stazioni radio lungo la zona di frontiera che spiegheranno in lingua russa alle popolazioni, i pericoli ai quali sono esposte, invitandole a segnalare alle autorità la presenza degli agenti sovietici.

Un aereo tedesco con 13 passeggeri perduto nei Grigioni

BERNA, 3.

Diversi apparecchi svizzeri hanno esplorato la zona del Cantone dei Grigioni dove si teme si sia perduto un grosso apparecchio tedesco, partito a mezzogiorno di sabato da Francoforte per Milano con a bordo 13 persone che non è giunto a destinazione. Le ricerche, a causa della nebbia, non hanno avuto alcun risultato.

Gli apparecchi svizzeri e quelli tedeschi giunti da Berlino, anche oggi hanno continuato le ricerche dell'apparecchio tedesco partito sabato da Francoforte per Milano, senza trovarne indizio alcuno. Anche apparecchi italiani hanno inutilmente esplorato la zona. Si teme che la neve caduta in tutte le Alpi abbia coperto ogni traccia.

In onore di Arnaldo
Un busto a Meldola

FORLI', 3.

A Meldola, l'antica e storica città romagnola che accolse giovanetti i fratelli Mussolini e che fu sede degli studi primari di Arnaldo, è stato inaugurato nella residenza podestarile un busto del Fratello del Duce. Alla cerimonia che ha avuto il carattere di un plebiscito di popolo rurale è stata presente donna Rachele Mussolini, che diede anche inizio al le demolizioni di vecchi abitati, per il risanamento urbano, fra vibranti acclamazioni all'indirizzo di Benito Mussolini. L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. prof. Gino Giommi che ha lumeggiato la figura di Arnaldo Mussolini, padre, cittadino, soldato, giornalista ed apostolo.

Figuri al confino
per frodi nel prezzo e nel peso del grano e per losca usura

ROMA, 3.

La commissione provinciale di Avellino, con recente provvedimento, ha assegnato al confino di polizia Vito Cioffi, Gennaro Pisaniello, Pasquale Caserta e Raffaele Cioffi, i primi tre per anni due, il quarto per anni tre, essendosi resi colpevoli di frodi nel prezzo e nel peso del grano conferito agli ammassi dei produttori della Valle Caudina. A carico del Pisaniello è risultato inoltre che egli spiegava attività usuraia in danno di onesti e laboriosi contadini di quella plaga.

Madre a 96 anni di due gemelli

RIO DE JANEIRO, 3

Si ha da Bello Horizonte notizia di un caso di maternità davvero incredibile. Nel Comune di Sete Lagoas vive una coppia quasi centenaria: José Martins di anni 98 e Maria Antonia di anni 96. Sposatisi da oltre settanta anni, essi fin dai primi anni del matrimonio avevano sempre sperato di poter rallegrare la loro casa dalla nascita di qualche bambino. Erano trascorsi alcuni anni e i due potevano a malincuore constatare che la loro unione era stata infeconda, ma alcuni mesi fa una novità sorprendente apparìva evidente: la donna era nello stato interessante, e nei giorni scorsi ha dato alla luce due bambini, uno maschio ed una femmina, sani e normali.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O. — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.16 A — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 0 A — 7 A — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 — 22 A. A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 19 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 7.39 A — 8.14 A — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.56 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale: Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.40 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villa Santina:

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Tramvie

UDINE-TRICESIMO-TARCENTO

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 * — 19.30 — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 * — 8.55 — 11.25 — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6.40 — 9.20 — 12.45 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.05 (festivo) — 18 (diretto) — 19.55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 7.50 (diretto) — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.50 (diretto) — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tomaso-Maiano-Gemona.

Autocorriere

UDINE-MAIANO-TOLMEZZO

Partenza da Tolmezzo: ore 6.40. Arrivo a Udine: ore 8.30. Partenza da Udine: ore 17.25. Arrivo a Tolmezzo: ore 19.30.

UDINE-MARANO LAGUNARE

Partenza da Marano: ore 7.40 — 13.15.

Arrivi a Udine: ore 9 — 14.30.

Partenze da Udine: ore 12 — 18.20

Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.30.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La terza giornata
del campionato nazionale

I risultati

SERIE A

*Livorno b. Bologna	3-1
*Bari b. Lazio	2-1
*Genova b. Novara	3-1
*Ambrosiana b. Milan	1-0
*Napoli e Liguria	0-0
*Roma b. Juventus	1-0
*Modena b. Triestina	1-0
*Torino b. Lucchese	5-1

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Torino	3	2	1	0	7	2	5
Ambrosiana	3	2	1	0	3	1	5
Liguria	3	2	1	0	6	4	5
Napoli	3	1	2	0	2	1	4
Bari	3	2	0	1	7	5	4
Roma	3	2	0	1	4	3	4
Bologna	3	2	0	1	8	8	4
Lazio	3	1	1	1	4	4	3
Livorno	3	1	1	1	4	4	3
Modena	3	1	1	1	4	4	3
Genova	3	1	0	2	6	6	2
Triestina	3	1	0	2	3	3	2
Lucchese	3	1	0	2	3	7	2
Juventus	3	0	1	2	1	3	1
Milan	3	0	1	2	0	2	1
Novara	3	0	0	3	2	6	0

SERIE B

*Spal b. Siena	3-2
*Vigevano-Sanremese	3-0
*Atalanta b. Casale	6-1
*Pro Vercelli e Palermo	0-0
Venezia b. *Fanfulla	3-1
*Padova b. Salernitana	2-0
*Alessandria b. Pisa	4-1
*Spezia b. Verona	2-0
*Anconitana-Fiorentina	0-0

CLASSIFICA

Fiorentina	3	2	1	0	6	1	5
Vigevano	3	2	0	1	6	1	4
Atalanta	3	1	2	0	7	2	4
Alessandria	3	2	0	1	5	2	4
Anconitana	3	1	2	0	4	2	4
Venezia	3	2	0	1	5	3	4
Padova	3	2	0	1	5	4	4
Spezia	3	1	1	1	5	4	3
Palermo	3	0	3	0	1	1	3
Pro Vercelli	3	1	1	1	2	2	3
Siena	3	1	1	1	5	5	3
Fanfulla	3	1	1	1	4	5	3
Spal	3	1	0	2	6	7	2
Sanremese	3	1	0	2	3	6	2
Pisa	3	1	0	2	3	7	2
Verona	3	1	0	2	1	4	2
Salernitana	3	0	1	2	2	3	1
Casale	3	0	1	2	3	11	1

SERIE C

*Udinese b. Grion	2-1
Vicenza b. *Monfalcone	2-0
*Marzotto e Rovigo	2-2
*Ponziana-Pro Gorizia	3-1
*Treviso e Fiumana	0-0
*Audace b. Mestre	3-1
*Ampelea b. Arsia	1-0

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Udinese	3	3	0	0	5	1	6
Treviso	3	2	1	0	9	3	5
Vicenza	2	2	0	0	4	1	4
Ampelea	3	2	0	1	3	3	4
Audace	3	1	1	1	4	3	3
Grion	3	1	1	1	4	4	3
Mestre	3	1	1	1	4	5	3
Rovigo	3	1	1	1	7	11	3
Ponziana	2	1	0	1	5	4	2
Fiumana	3	0	2	1	0	1	2
Marzotto	3	0	2	1	4	5	2
Pro Gorizia	3	0	1	2	4	7	1
Arsia	2	0	0	2	0	2	0
Monfalcone	2	0	0	2	1	4	0

I bianco-neri dominano nettamente i polesi

UDINESE-GRION 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 10' Gastoldi (Grion) su capovolgimento di azione; al 25' Tabanelli (U.) su rigore concesso per violenta carica a Faini mentre questi stava per segnare; al 23' della ripresa da Sdraulig su traversone di Faini. Allo scadere del tempo Faini segnava il terzo punto che l'arbitro annullava per fine di partita.

UDINESE: Gremese; Forniz e Ciroi (cap.); Dianti, Gallo, Miani; Marini, Degano, Faini, Tabanelli, Sdraulig.

GRION: Schifini; Curto, Bassi; Cazianca (cap.), Ferrara, Bino; Smolizza, Polazzo, Busidoni, Marini, Gastaldi.

ARBITRO: Rossi di Milano.

La vittoria di strettissima misura ottenuta dalla compagine di Ciroi non risponde alla superiorità da essa marcata in campo. La mancata realizzazione di un maggior numero di porte non va però imputata alla altre volte lamentata mancanza di penetrazione del quintetto o alle deficenze dei singoli nei momenti conclusivi perchè è una verità che l'attacco, invece, è stato il protagonista principale dell'incontro.

La partita è stata giocata su di un campo impossibile. Gli atleti guazzavano nell'acqua e nel fango che faceva prendere le più impensate deviazioni e frenate al pallone, ma ciò non ha mai affievolito la loro decisione sicchè è risultata una partita entusiasmante, condotta a tutto ritmo dall'inizio alla fine.

Gli appassionati accorsi al polisportivo hanno rivisto domenica un'Udinese molto più brillante ed efficiente di quella pur ammirata nel primo incontro di campionato. Nel confronto contro Grion (squadra non certo di gran classe ma indubbiamente robusta e decisa) la prova fornita dall'ACU è stata veramente superiore ad ogni elogio e la sua vittoria chiarissima e quanto mai meritata. La superiorità di campo è stata nettissima e pressochè costante e nel primo tempo, ed anche nella ripresa, si sono potuti contare sulle dita i minuti di tempo che i polesi hanno sostato nella metà campo bianco nera. E la prova dei bianco neri è stata tanto più rimarchevole perchè ha rilevato la eccezionale resistenza fisica degli uomini e la loro saldezza morale. Costretti allo smacco per un punto segnato improvvisamente da Castoldi al 17', fra le file bianco nere, non si è verificato nessun collasso ma immediata reazione che ha ben presto portato all'azione che Faini, al 21 stava per concludere. Il pareggio è stato segnato da Tabanelli su rigore ma in questo nessuna fortuna perchè ben difficilmente Schiffini avrebbe potuto arrestare il pallone che da pochi passi Faini si apprestava a indirizzargli. — —

—L'attacco bianco nero, che fra i reparti della squadra è stato quello più discusso ha avuto dunque domenica la sua grande giornata. Ha svolto una partita veramente superba distinguendosi anche per decisione e se il punteggio che sanziona la terza vittoria della squadra non è rilevabile ciò non va imputato, come abbiamo accennato, alla poca forza di penetrazione, alla mancanza di intesa od altro. Tiri ci sono stati e tanti.

I cinque uomini di punta, nessuno escluso, hanno tenuto con molto onore il proprio posto: da Sdraulig a Marini. Fra tutti quest'ultimo è stato il più attivo, forse troppo attivo perchè l'insistenza con cui egli era rifornito dai compagni di linea e dai mediani ha finito col porlo sotto la più rigida sorveglianza da parte degli avversari.

Costretto così a giocare sempre con uno o due avversari alle calcagna, Marini non ha avuto mai piena libertà di azione.

Dianti, Gallo e Miani hanno superato se stessi. Sono stati i dominatori nel gioco a metà campo e rifornitori inesauribili di palloni agli uomini di punta.

Ciroi, come al solito, ha diretto con rara scaltrezza il gioco di difesa. L'unico punto segnato dai polesi è stata la conseguenza di una indecisione di Forniz e conseguente intempestivo intervento di Gremese il quale, sicuro che il compagno liberasse, non si era esattamente impostato per la parata. Tranne questo neo anche i due collaboratori di Ciroi hanno svolto un'ammirabile partita e collaborato validamente al superbo successo di squadra.

Dopo la prova fornita contro Grion la compagine bianco nera ha conquistato il proprio pubblico che giustamente la pone fra le candidate al primato del girone. Domenica prossima però si frapporrà alla marcia dei bianco neri il grave ostacolo di Vicenza. Lo saprà superare l'Udinese? Se marcierà come contro il Pola nessuno lo dubita.

Gli incontri minori

Udinese B-Palmanova 6-2

La squadra palmarina, in via di assestamento, ha ospitato sul proprio campo del Littorio la compagine di rincalzo bianco nera dando vita ad una bella e combattuta contesa, terminata, come del resto era nelle previsioni, con la vittoria degli ospiti che si sono nettamente imposti. La superiorità degli udinesi è stata netta specialmente nella ripresa nel corso della quale i palmarini sono calati di tono ed hanno permesso la abbondante segnatura. Gli ospiti hanno giocato tutti bene mentre i locali hanno accusato una certa deficienza ed impreparazione nel sestetto difensivo.

Giovinezza-Sangiorgina 4-1

La Sangiorgina che si presentava al suo pubblico per una partita amichevole col proposito di sistemare la squadra in vista del prossimo campionato di prima divisione al quale si è ufficialmente iscritta, oltre a svolgere una partita svogliata, ha trovato negli avversari dei competitori pieni di brio ed affiatati ed ha quindi dovuto cedere nettamente. All'inizio della partita i sangiorgini si sono portati subito in vantaggio con Farini ma in seguito gli ospiti hanno a poco a poco rimontato la corrente per vincere nettamente. I punti per gli ospiti sono stati segnati tutti dal centro attacco Fabbris.

Pordenone-SA.F.R.E.C. 2-2

Anche la Safrec è riuscita a strappare, sul campo del Littorio di Pordenone, un incontro di parità. I nero verdi locali nemmeno questa volta sono riusciti a spuntarla ma pur tuttavia il loro comportamento è stato ottimo sotto tutti i punti di vista e si è anche potuto constatare, con soddisfazione dei sostenitori che sempre accorrono numerosi per vedere all'opera i loro beniamini, che le diverse linee cominciano a trovare la fusione e che alla data dell'inizio del campionato la squadra sarà pronta a sostenere i più duri incontro. L'incontro è stato molto combattuto ed equilibrato ed il risultato di parità premia le due squadre molto cavalleresche.

Gli allenamenti dei bianco-neri

L'Ass. Calcio Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana per i bianco neri: martedì: atletica e palleggio alle ore 15 I e II squadra; mercoledì: palleggio alle ore 15 I squadra; giovedì: partita allenamento alle ore 15 II e III squadra; venerdì: atletica e palleggio alle ore 16 I squadra.



Una magistrale bloccata in tuffo di Schiffini

Sui campi di tennis

Verso la conclusione dei campionati friulani



Un aspirante al titolo bâtte la rimessa

Malgrado i campi pesanti causa il maltempo, sono continuate ieri le gare del campionato friulano di tennis con le partite in programma delle tre categorie. Nel singolare uomini, Angeli e Chiussi hanno colto due belle vittorie su Marchi e Larocca. Nel singolare signore invece la Deciani è stata eliminata dalla Pallavicini che in tal modo si è classificata per la finale che dovrà sostenere con la di Caporiacco vincitrice della Polverosi. Due belle vittorie ha pure colto nel doppio uomini la coppia Novacco-Storti dimostratasi la più affiatata delle partecipanti al torneo. Anche i «duo» formati da Esente-Angeli e Marchi-Chiussi hanno colto altrettante significative vittorie piazzandosi per i prossimi incontri.

Nella giornata di domenica, per la pioggia ebbero svolgimento soltanto pochi incontri.

Migliorini ha battuto Masieri ma a sua volta veniva dominato nettamente da Storti e quindi eliminato.

Molto combattute sono pure state le gare nel doppio misto ed il complesso delle due giornate ha dato i seguenti risultati:

DOMENICA:

Singolare uomini: Migliorini b. Masieri 6-4, 6-2; Storti b. Migliorini 6-2, 6-0.

Doppio misto: Spizzamiglio-Esente b. Pasquali-Larocca 6-2, 3-6, 6-2; Pascatti-Gaggia b. Del Fabro-Marchi 6-1, 6-4.

LUNEDI':

Singolare uomini: Angeli b. Marchi 2-6, 6-4, 6-2; Chiussi b. Larocca 6-1, 7-5.

Singolare signore: Pallavicini b. Deciani 6-4, 6-1 Di Caporiacco b. Polverosi 6-4, 6-2.

Doppio misto: Novacco-Storti b. Larocca-Migliorini 6-1, 6-4; Novacco-Storti b. Pelizzo-Ermolli 7-5; 6-2; Esente-Angeli b. Gaggia-Valentini 6-2, 8-6; Marchi-Chiussi b. Fattorello M.-Masieri 6-2, 6-1.

Doppio misto: Feruglio-Bossi b. Parenti-Migliorini 6-2, 6-3.

Oggi il torneo continua.

A. M. Frisacco campione d'Italia

Anna Maria Frisacco è divenuta in breve volger di tempo una delle figure più popolari del tennis italiano. Per la seconda volta in questi ultimi giorni si è fregiata del massimo titolo nazionale femminile dominando nettamente tutte le avversarie che aspiravano all'ambito primato. La brillante giocatrice sanvitese ha incominciato a distinguersi e a far valere i diritti della sua classe nel 1934, quando cioè riuscì ad iscrivere il proprio nome nell'albo dei campioni di seconda categoria. Nello stesso anno il torneo di Merano, riservato agli juniores, si concluse con un'altra affermazione della nostra valente tennista sulla quale frattanto era posta l'attenzione dei tecnici italiani.

Le vittorie ottenute dalla Frisacco negli anni che seguirono, non si contano; ogni prova nella quale essa si è cimentata, si è risolta in altrettanti significativi e lusinghieri successi.

Recentemente a Modena, in occasione di una riunione internazionale organizzata dalla Federazione Italiana ad Anna Maria Frisacco venne affidato l'incarico di battersi per i colori azzurri e la fiducia in essa riposta è stata ripagata appieno.

Opposta alla magiara Paksy, alla danese Beherens ed alla boema Straube, la tennista friulana conseguì tre fulgide vittorie, contribuendo in modo principale alla vittoria della squadra italiana.



La serie di questi successi le valsero il conferimento della medaglia di bronzo al valore atletico.

Questa in sintesi l'invidiabile attività di Maria Frisacco che in questi giorni, come è noto, si è sposata.

BREVI

Il Trofeo Pino Moschini corsosi domenica a Mantova su un percorso di 260 chilometri che sono stati coperti alla media di km. 31.200, è stato vinto in volata da Francesco Albani davanti a Ballo, Marabelli, Magni e Bergamaschi. Ballo consolida il suo primato nella classifica del Trofeo dell'Impero.

Il G.P. di Merano, la corsa ippica dei milioni è stata vinta dal cavallo italiano Hayèz della studeria San Giorgio che ha guidato la gara dall'inizio alla fine staccando abbastanza nettamente l'altro cavallo italiano Ladogas. Al terzo posto si è piazzato il cavallo francese Huè mentre anche la quarta piazza è stata conquistata dagli italiani.

Francesco Roccati ha vinto domenica a Carpi la gara podistica di maratona valevole per il campionato italiano della specialità. Il percorso di km. 42.195 è stato coperto in ore 2.41'26". Al secondo posto si è piazzato Resta seguito da Fossani e Maffeis.

Ai campionati nazionali di atletica leggera del Dopolavoro, svoltisi a Napoli, la cividalese Dina Cicuttini si è piazzata 6.a assoluta nella corsa di m. 800 superando la distanza di 2'51".

Il giro dell'Emilia si corre oggi su un percorso ridotto di km. 175. Al contrario degli anni scorsi nei quali questa prova era una delle classiche del campionato dei professionisti, questa volta sarà riservata alla categoria degli indipendenti e dilettanti.

All'Idroscalo di Milano si sono svolte domenica delle interessanti gare motonautiche con la partecipazione di tutti i migliori piloti d'Italia. Le diverse gare delle quattro categorie sono state molto combattute e Toselli, De Candolle, Casalini e Passarin hanno colto brillanti vittorie.

Lo Zeppelin

Lo Zeppelin «130» è stato felicemente collaudato in questi giorni ed a giudizio dei tecnici, nonostante che per il noto rifiuto dell'America non sia stato possibile utilizzare l'ininfiammabile gas elio, per gli accorgimenti adottati nell'involucro sono stati quasi del tutto eliminati gli inconvenienti che hanno fatto lamentare la catastrofe di Lakehurs. L'«L. Z. 130» è il 119° dirigibile costruito dalla grande fabbrica tedesca, altri 11 apparecchi essendo rimasti, per ragioni differenti, in fase di progetto. La lunghezza complessiva di questo colosso è di 245 metri con un diametro massimo di m. 21,2. Cinque milioni e mezzo di bulloni tengono insieme l'ossatura composta di enormi anelli trasversali e di lunghi portanti longitudinali. Collegati in linea retta questi misurerebbero la lunghezza di 135 chilometri. La superfice della stoffa impiegata ammonta complessivamente a 57 mila metri quadrati.

I motori impiegati sono del tipo Diesel Daimler Benz e sviluppano singolarmente una potenza di 850 cavalli consentendo all'acronave una velocità di crociera di 125 chilometri orari. Le eliche sono a trazione diretta. Lo spazio adibito ai passeggeri presenta tutto il conforto desiderabile, ci sono fra l'altro venti cabine a due letti.

Commento alla «*terza*»

Serie A

Tre giornate di campionato non sono state sufficienti per delineare le posizioni di comando poichè ancora nessuna squadra è riuscita ad insediarsi nella prima poltrona, divisa fra il Liguria, l'Ambrosiana e il Torino che totalizzano cinque punti ciascuna. Il Bologna e la squadra ligure, le due sole unità che al secondo approdo erano giunte a vele spiegate, hanno attraccato alla terza banchina senza inalberare il gran pavese. Nessuna infatti delle due compagini è più a punteggio pieno, mentre il Genova ha affidato alla recluta novarese l'incarico di reggere il fanalino di coda.

La Juventus ha piegato le ginocchia anche a Roma e ciò significa che i compagni di Foni non hanno trovato ancora la giusta carburazione. I campioni d'Italia dal canto loro con una stoccata di Frossi sono riusciti ad assicurarsi la vittoria sui cugini del Milan ancora in via di assestamento. I triestini sono stati battuti a Modena da un «rigore» ed il Bari è riuscito ad assicurarsi il successo sulla Lazio che forse confidava troppo sulle proprie forze. Sorprendente il ritorno del Torino che ha messo con le spalle al muro gli sventurati lucchesi.

Serie B

Nella divisione dei cadetti molte squadre alle quali si presentava l'opportunità di riabilitarsi hanno mantenuto fede alle previsioni della vigilia. Così i calciatori della Città del Santo hanno regolato i battaglieri salernitani, mentre i ferraresi della Spal hanno avuto ragione dei toscani senesi. Anche gli alessandrini, che annoverano nelle loro file il concittadino Cassetti, si sono presi una clamorosa rivincita ai danni dei pisani. Non meno significativa la chiara affermazione dei bergamaschi al loro debutto al Campo Brumana dove i casalesi sono stati costretti a raccogliere in fondo alla loro rete ben mezza dozzina di palloni.

Serie C

La battuta d'arresto del Treviso ha permesso ai bianco-neri dell'Udinese di rimanere soli al comando del girone ed a punteggio pieno. Questa sola indicazione è sufficiente per precisare la posizione di privilegio in cui vengono a trovarsi i calciatori cari agli sportivi friulani dopo la terza giornata. Che sia la volta buona dei compagni di Ciroi di far sentire la loro voce in questo girone, del quale finora hanno dimostrato di essere i dominatori assoluti? Sono trascorse tre sole giornate ed un'affermazione di questo genere potrebbe risultare avventata, ma ormai gli atleti friulani hanno dato tre prove tangibili di rigogliosa salute e di sano entusiasmo per poter dubitare ancora di loro. Anche il Vicenza, che ha disputato una partita in meno, cammina spedito e con disinvoltura: domenica prossima le due squadre si troveranno a confronto diretto ed allora si potrà aggiungere una parola di più sulle possibilità dei concittadini.

Fra gli altri risultati, meritano una particolare menzione quelli di Verona e di Rovigo, ma in complesso tutte le avversarie del l'Udinese hanno denunciato una lenta e difettosa carburazione.

IPPICA

La gara militare di resistenza
si svolgerà dal 15 al 20 corrente

Il Comando della Divisione celere «E. di Savoia», comunica che: la gara ippica militare, in programma dal giorno 4 al 10 corr, è stata rinviata dal 15 — giorno di partenza da Udine — al 20 corrente, in cui i cavalieri disputeranno a Pordenone la prova finale.

Gli ufficiali concorrenti saranno riuniti alle ore 11 del giorno 14 corrente presso il circolo del Presidio militare di Udine.

Nella ripresa il portiere Polese è stato molto impegnato e un valido difensore della propria rete.



Eccolo mentre annulla in «angolo» un insidioso tiro di Sdraulig (che non appare nella foto). Si scorge Faini pronto a intervenire

L' ATTIVITA' CICLISTICA SU STRADA E PISTA

Bertoni vittorioso nella "Coppa Infanti,,
disputata ad alta media

Alla corsa hanno partecipato i migliori ciclisti del Veneto rappresentanti le società di Treviso, Pordenone, San Daniele ed i Fasci Giovanili di Conegliano, Udine, Monfalcone e San Fior.

La corsa — come era preveduto — è stata la chiara dimostrazione di quanto valga la passione e la competenza dei dirigenti della Stefanutti e del Dopolavoro di Pordenone, nonchè dei collaboratori di Morsano che l'hanno organizzata.

La Coppa Infanti ha dunque oggi festeggiato il suo atto di nascita.

E' nata viva, non potrà che crescere e prosperare. Questo è nei voti di tutti gli sportivi friulani; e questo è sopratutto nei propositi degli sportivi Morsanesi.

Indubbiamente il vincitore è stato il dominatore effettivo della gara E' stato quello che fin dal primo giro si è dimostrato il migliore. Egli però nel compiere gli ultimi duecento metri volutamente ha sbandato tagliando fuori così ogni possibilità di vittoria al compagno di fuga e pur meritevole Talamo.

Su questa scorrettezza del vincitore pende un reclamo, l'esito del quale lo sapremo a suo tempo.

Vanno poi citati all'ordine Feruglio Nello, Ruoso e Zanetto, Buian e Gardonio, Zava, Fantuzzi e Bragadin. Tra gli sfortunati va rilevata la bellissima prova del trevigiano Peccolo, sempre con i primi fino quando ha dovuto arrestarsi per due forature consecutive.

Anche Gardonio ha forato, ma tuttavia è riuscito a raggiungere i fuggitivi.

Ottima impressione ha lasciato il giovane morsanese Zanitti, il quale ha dovuto abbandonare anch'esso perchè la fortuna non gli è stata vicino. Egli prima ha forato e poi, dopo aver raggiunto il gruppo, ha rotto il cambio.

Non va neppure dimenticato il gruarese Peccolo che, dopo aver compiuta una coraggiosa competizione, al terzo giro, per un guasto irreparabile alla macchina, ha dovuto abbandonare.

Il primo giro è stato compiuto dai concorrenti ad oltre 40 all'ora. I più attivi in questo giro sono stati: Bertoni, Talamo, Peccolo, Zanetti e Ruoso, che dopo dieci chilometri dalla partenza avevano già staccato gli avversari.

Il secondo giro è stato compiuto in 28 minuti e le variazioni sono state diverse, ma i primi fuggitivi hanno sempre tenuto il comando.

Al terzo giro le posizioni si delineano ed i quattro fuggitivi vanno aumentando il loro vantaggio e da essi si è staccato Zava e Buian che il giro precedente li avevano raggiunti. Il grosso del gruppo seguiva a quattro primi, ed era composto da Visentini, De Gaspari, Peccolo, che era stato raggiunto per le forature sopracennate, Feruglio Angelo, Gardonio, Flaibani, Passalenti, Bragadin, Mozzon e Zava.

Al quarto e quinto giro le posizioni rimangono invariate, si deve soltanto registrare qualche ritiro.

Durante tutto il percorso ed in ogni località toccata il pubblico era numeroso e incitava e incoraggiava i concorrenti ad ogni suo passaggio.

Abbiamo seguito la gara ospiti della balilla del Signor Giuseppe Diamante, pilotata dallo stesso, il quale ci ha dato la possibilità di ammirare in ogni sua fase la gara.

Commissario di gara fungeva il Signor Vianelli di Pordenone.

L'ordine di arrivo:

1° *Bertoni Mario* dell'U. C. Sandanielese che impiega ore 2,23" a compiere i 96 km. del percorso alla media oraria di km. 37,860; 2° Feruglio Nello id. a mezza ruota; 3° Talamo Alessandro dell'U. C. Trevigiano; 4° Ruoso Giovanni dell'O.N.D. Pordenone a ruota; 5° Zanettei Italico G. F. San Fior a tre primi; 6° Buian Mario Ciclo Lombardo di Milano a 6'; 7° Gardonio Gastone dell'U. C. Udinese a 50 metri; 8° Zava Aretino dell'O.N.D. di Pordenone a 20 metri; 9° Fantuzzi Silvio dell'O.N.D. di Pordenone a 8'; 10° Bragadin Marco a ruota del F. G. di San Vito al Tagliamento. Seguono altri a brevi intervalli.

La Coppa Giuseppe Infanti è stata assegnata all'U. C. Sandanielese per merito di Bertoni e Feruglio Nello.

Il "G.P. Del Zotto,, vinto da Iuri con distacco

Una ventina di corridori, nonostante il tempo sfavorevole hanno preso il «via» nell'8. ed. del G. P. Zotto, riservata ai soli giovani fascisti organizzata dal Gruppo «Beltrame». La gara è stata combattutissima e anche la media è risultata buona specie se si tiene conto del pessimo fondo stradale e della pioggia che non ha cessato un istante di tormentare i gareggianti e che durante il secondo giro è stata torrenziale. I baldi ragazzi hanno affrontato la gara con spirito battagliero e dal bel lotto ne è uscito vincitore il più fresco e preparato, quello che meglio ha saputo resistere alla temperatura resa piuttosto rigida dalla pioggia. La vittoria di Iuri è stata veramente meritata perchè egli è sempre apparso il padrone della situazione. Subito dopo il vincitore si è piazzato il giovane Zanot. Ottime le prove di Paparotti, Piani e Maschio, veri animatori della gara.

Il primo giro del circuito, che è stato quello più veloce, tranne qualche tentativo di fuga ed una foratura di Tallone, ha visto il gruppo passare compatto sotto il traguardo Nel secondo, invece, quando la fatica si è fatta sentire, si sono registrati molti abbandoni ed anche una fuga di Iuri che però venne sventata dopo un tenace inseguimento del gruppo. Anche il terzo giro ha continuato a selezionare ed è stato a pochi chilometri dal traguardo che Iuri ha portato il suo felice colpo giungendo con netto distacco sul gruppo del quale Zanot aveva ragione in volata. Ottima sotto ogni punto di vista l'organizzazione curata dal III Gruppo Rionale «E. Beltrame» con a capo il suo fiduciario cav. Gambarini. Commissario di gara Vau. La targa di rappresentanza è stata assegnata al II G. Rionale con Zanot e Piani.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Iuri Vittorio, Gil Udine III Gruppo Rionale, che ha compiuto i 90 chilometri del porcorso, in ore 3, alla media oraria di chilometri 30. — 2. Zanot Giovanni, Gil Udine II Gruppo Rionale, a mezzo minuto. — 3. Papparotti Noè, Gil Udine V Gruppo Rionale, a una macchina — 4. Piani Anselmo Gil Udine II Gruppo Rionale, a mezza macchina — 5. Maschio Giovanni, Gil Buia, a ruota. — 6. De Bernardo Costantino, Gil Pavia di Udine, a ruota.

La leva della velocità rimandata

La leva della pista che doveva svolgersi domenica mattina al polisportivo Moretti ed alla quale erano iscritti tutti i Comandi Federali delle tre Venezie, causa l'impraticabilità dell'anello di gara è stata rinviata a domenica prossima.

Il Dopolavoro di Aquileia vince la «Coppa E. Beltrame»

Il maltempo che ha imperversato nella mattinata di domenica non ha consentito il pieno successo del raduno ciclistico indetto dal Dopolavoro Provinciale in occasione del Decennale del Dopolavoro del Gruppo Beltrame. Moltissime squadre che avevano inviato l'adesione e che avrebbero convogliato in città tre centurie di ciclisti, hanno così mancato all'appello. Con tutto ciò un centinaio di cicloradunisti hanno regolarmente raggiunto, nella mattinata, il traguardo di Viale Cividale.

Il primo premio è stato conquistato dal Dopolavoro di Aquileia che ha totalizzato 646 punti, seguito dal Dopolavoro di Villaorba con punti 546 e da quello di Barazzetto con punti 126. Il gruppo più numeroso è stato quello di Villaorba presente con una squadra di 51 unità fra cui 9 dopolavoriste. Il premio riservato alla squadra meglio equipaggiata è stato assegnato al Dopolavoro di Aquileia presentatosi in costume ciclistico i maschi ed in costume friulano le donne. Prima dello scioglimento i radunisti, con i labari in testa e con i dirigenti del Gruppo Rionale, si sono portati incolonnati alla Federazione Fascista per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

267

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

L'annuale convegno della Filologica a Palmanova

Siamo alla 19.a sosta, o sagra, o convegno della Società Filologica! Gente dalle due sponde del Tagliamento e dell'Isonzo fino al Livenza «che il Friuli chiude con perpetuo fonte» sono accorsi amici alla fraterna riunione in Palmanova, accolti con la schietta e affettuosa ospitalità friulana, recentemente ricordata con fervide e lapidarie parole dal Duce nella «sua cara vecchia Udine» che Egli battezzò capitale della guerra. La Filologica tra le varie sue nobili finalità scientifiche, letterarie, morali, ha anche quella di esaltare e porre nel doveroso rilievo le tradizioni storiche oltre quelle della «popolaresca». Il Presidente della Società, S. E. il sen. Pier Silverio Leicht, colla sua dotta e viva serena parola ha ricordato i tre celebri monumenti di Palma che, come Osoppo al nord, era propugnacolo contro gli invasori delle porte d'Italia. D'Annunzio chiama Palma «la stella a nove punte», «la stella fonte del Friuli», e nello stesso discorso evoca «la patria del Friuli, presente con le sue acque cerulee, con le sue terre fresche e grasse, con i suoi frutteti, con i suoi frumenti, con i suoi festoni di pampani folti e con le sue ghirlande di bimbi robusti». Caterina Percoto che nei racconti descrive episodi di storia palpitante e commovente di Osoppo, tratteggiò con efficacia di colori anche Palma nell'insurrezione all'alba dell'unità italiana. Nella bella cittadina veneta molte e care cose sono state ravvisate nel raduno della Filologica. Venne degnamente celebrato il garibaldino poeta ed educatore Piero Bonini La Filologica riunisce in sè i più tenaci irredentisti delle due sponde dell'Isonzo. Fra entusiastiche rievocazioni e nella più sana letizia trascorre la giornata palmarina che si concluse ad Aquileia, nel cimitero degli Eroi e dinanzi alla lupa capitolina col canto armonioso dolce e indicibilmente nostalgico di canzoni friulane.

A molti rimarranno impresse nell'animo più che nella mente, ora che l'Italia è unita e gloriosamente indipendente non solo, ma forte per provvidenziale volontà di chi la guida, le parole scritte sullo zoccolo della grande antenna nella magnifica piazza di Palma: «Chi desidera il ritorno dell'antica schiavitù resti vittima sotto quest' albero». Contro quella schiavitù à lottato il poeta Bonini, onorato domenica.

Antonio Faleschini

Alloro ai caduti

Il Congresso annuale della Società Filologica friulana ha trovato domenica scorsa a Palmanova ospitalità cordialissima, auspici le autorità locali con a capo il Podestà ing. Vanelli e l'Ispettore di zona camerata Zanello.

I congressisti, quasi duecento, hanno ricevuto il primo saluto nella sala municipale ove il Podestà ha detto cameratesche parole di benvenuto cui ha risposto, ringraziando, il presidente della Filologica S. E. il senatore Pier Sylverio Leicht che ha illustrato le ragioni per le quali è stata scelta a sede del Congresso Palmanova, centro dell5antifiteatro ricordato dal Valvason, custode di memorie storiche, forte e patriottico.

Gradito un rinfresco i partecipanti al congresso, con le autorità locali del Partito, civili, militari ed ecclesiastiche, si sono incolonnati per recarsi — musica del Dopolavoro in testa — nella vicina loggia a sostare in raccoglimento e deporre dinanzi alle lapidi dedicate ai Caduti per la Patria, una corona d'alloro, omaggio devoto della Filologica.

Dinanzi alla casa del poeta palmarino

Prima del Congresso i radunisti hanno partecipato ad un austero rito: lo scoprimento di una lapide murata in via Garibaldi sulla facciata della casa natale del poeta e garibaldino Piero Bonini. La lapide reca la dicitura:

«In questa casa nacque — Piero Bonini — Nella vita nella Scuola portò nobilmente — l'ardore dell'ultima generazione garibaldina — La sua lirica pensosa — espresse le vibrazioni più profonde — della parola friulana — 14 maggio 1844 — 22 febbraio 1905.

A cura del Comune di Palmanova — Presente la Società Filologica Friulana. — 2 ottobre 1938 XVI».

Lo scoprimento del marmoreo ricordo è suggellato da brevi parole dette dal Podestà per tratteggiare la figura e lo spirito di Piero Bonini che ha rischiarato di vivida luce i verdi spalti palmarini, e S. E. Leicht per ringraziare il camerata ~~Vanelli~~.

Il saluto di S. E. il Prefetto

Poco dopo il vicino teatro Garibaldi accoglie i congressisti. Sono con loro il comm. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'Ispettore di zona Zanello per il Federale, l'on. Tullio, il cav. uff. dott. Costantini Scala per il Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti, il Podestà di Gorizia avv. Pascoli, il dott. Grion per il Preside della Provincia di Gorizia, il Podestà di Palma ing. Vanelli ed il Segretario del Fascio co. di Colloredo Mels. Col Presidente S. E. Leicht sono il vice Presidente comm. Broili, il consiglio direttivo e il segretario comm. prof. Ercole Carletti che prendono posto sul palcoscenico festosamente adorno di bandiere tra cui risaltano le effigi del Re Imperatore e del Duce. La sala ospita la folla dei congressisti — affluiti dalla nostra provincia e dal goriziano. Notata anche la presenza dell'eminente geografo prof. Adriano Michieli dell'Istituto Tecnico di Treviso.

Il congresso, dopo il saluto al Re e al Duce, è aperto dal comm. Castellani il quale reca il fervido saluto di S. E. il Prefetto al benemerito dell'illustre presidente della Filologica, ai suoi collaboratori ed ai congressisti e con felice, alata espressione ricorda l'opera della Filologica che fa rivivere le nostre memoria storiche e popolari e compie fervida attività patriottica.

L'applauso vivissimo dice il gradimento di tutti per l'ambito saluto di S. E. il Duca Niutta.

Il Paresidente, S. E. Leicht, a nome della Filologica esprime il saluto e il ringraziamento alle autorità, ai congressisti e sopratutto al Podestà di Palmanova per il cordiale appoggio dato nella organizzazione del congresso. Rievoca quindi a gran tratti le vicende storiche di Palma che fu, prima, una delle glorie della grande Repubblica di S. Marco; poi fortezza del Regno d'Italia napoleonico, l'ultimo baluardo nel quale fosse liberato al vento il tricolore prima del fatale armistizio di Schiarino Rizzino; e infine simbolo della insurrezione friulana contro l'Austria nel 1848.

Dopo avere ricordato le parole dedicate da Caterina Percoto a Palma nel celebre scritto «La coltrice nuziale». S.E. Leicht conclude: «E' cosa profondamente commovente il ricordare oggi il grido nostalgico che uscì dal cuore della nostra scrittrice mentre ancora durava, ferreo e opprimente il dominio straniero; oggi mentre il glorioso tricolore sventola di là dei mari e il Duce nostro è arbitro fra le Nazioni. E' lieta cosa, da questa Palma centro di tanti gloriosi ricordi, elevare all'inizio dei nostri lavori, il pensiero reverente alla Maestà del Re Imperatore, simbolo augusto della Patria e al Duce fondatore dell'Impero, sulla cui saggezza riposa la pace del mondo».

Entusiastiche acclamazioni fanno eco alle elevate parole del Presidente. I lavori del congresso procedono spediti. Il Segretario comm. Carletti legge le adesioni del Vice Presidente senatore Bombi di Gorizia, del dott. Tita Brusin, di Rinaldo Vidoni da Vienna, di Giorgio e Lea D'Orlandi.

Piero Bonini rievocato dal Provveditore agli Studi

Nella eletta parola del Provveditore agli studi — pure palmarino — rivive quindi l'adamantina figura di Piero Bonini, che fu detto la quarta colonna della furlania, dopo Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto.

«Piero Bonini — dice il prof. Bortolotti — nacque a Palmanova il 14 maggio del 1844. Il padre Angelo era un valente ingegnere del genio civile, la madre Angela Ferazzi apparteneva ad antica famiglia palmerina; Angela Ferazzi, donna di grande bontà, era nipote di Monsignor Francesco Tomadini, fondatore dell'istituto degli orfani di Udine e sinonimo di bontà e carità evangelica. Piero Bonini frequentò le scuole elementari qui a Palmanova, il ginnasio liceo a Udine e si laureò in legge all'università di Padova. Nel 1866 con altri friulani riuscì a varcare il confine arruolandosi fra i volontari garibaldini che parteciparono alla gloriosa campagna del Trentino. Quando Giuseppe Garibaldi il 1. marzo 1867 venne ad Udine, Piero Bonini fu subito chiamato a colloquio col Generale che aveva preso alloggio nel palazzo Mangilli, ora Del Torso, nella piazza dell'Istituto Tecnico. Il Generale lo considerava fra i suoi più fedeli amici, fra i suoi più ardenti gregari. Una lapide dettata dal Bonini in quei giorni salutava l'eroe dei due mondi dall'alto del portone ora demolito di Grazzano. La lapide, anch'essa scomparsa, era magnifica nella sua semplicità e diceva: «*Per te — Giuseppe Garibaldi — i posteri — questa tumultuosa epoca — invidieranno*».

Nello stesso anno 1867 Garibaldi avendo chiamato a raccolta quanti volevano ridata all'Italia la sua capitale, Piero Bonini fu uno dei primi ad arruolarsi e, come sottotenente combattè in quella campagna dell'agro romano che doveva terminare con l'infausta Mentana, disfatta più gloriosa di una vittoria.

Tornato ad Udine Piero Bonini entrò nell'insegnamento medio e fu professore nelle scuole tecniche prima, e nell'istituto tecnico poi. Per un discorso agli operai, durante la guerra franco prussiana del '70, venne processato e condannato ad un anno di carcere, ma sopravvenuta la liberazione di Roma egli potè godere dell'amnistia concessa per i reati politici. Un'altra magnifica lapide di Piero Bonini comparve ad Udine sulla porta di San Bartolomeo quando nel 1871 il governo nazionale si insediò nella città eterna. Essa diceva: «*A Rouher — già Ministro di Francia — l'Italia una — da Roma Capitale — restituisce — lo spavaldo «Jamais» — perdonando*».

Poi venne per Piero Bonini un lungo periodo di lavoro scolastico e civico, non scevro di disgrazie famigliari che ebbero malevola influenza sullo sviluppo e sul carattere della sua produzione letteraria, sia italiana che friulana, della quale soltanto dirò brevemente fra poco. Bonini morì in Udine il 23 febbraio 1905 e la sua scomparsa, come si può desumere dai giornali del tempo fu veramente un lutto cittadino».

Il prof. Bortolotti parla dell'umanità del Bonini, saggio educatore, fervido poeta che considerava la poesia un culto, un organismo complesso, ove l'uomo deve starci dentro intero con le sue passioni ed i doveri cittadini ed umani. Infine il comm. Bortolotti legge un gustoso sonetto del Bonini:

Mi ven la smare cuintri ciarts di lor
Che nassuds in Friûl, furlans di pari
Ur semèe, ma ghalàit brutt e
ordenari
Lu dialett nestri, che non d'è di
mior
Dialett famòs, che si pò viodi in flor
Si si lèi Colorèd o il grand Lunari;
Dolz come ghant di ucell e, par
contrari.
Plen di moto e di gnerv, plen di
calôr.
Sintit ce ghar: une gnott come
'l latt...
Nuliss la tiare e il rusignûl al vai
C'al toghe il cûr... Venstu cun me,
ninine?
Sintit la fuarze: al bute su un
timpatt:
Eco al tarlùpe, al sacode, al sbridine,
Al sglove, al sdrume, al fruzze e il
folc us trai!

L'applauso vivissimo di tutti saluta le rime del poeta nostro e dice la gratitudine dei congressisti al prof. Bortolotti per la sua vivida rievocazione.

Proposte e nomine

E' poi posta in discussione la relazione annuale sull'attività della Filologica. Su proposta del prof. co. di Caporiacco la relazione è approvata ad unanimità.

S. E. Leicht ringrazia e richiama l'attenzione dei congressisti su alcuni punti della relazione. Circa l'atlante linguistico che volge al completamento rileva l'appoggio concesso da S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale e propone l'invio di un telegramma di ringraziamento.

Il presidente riferisce che il bilancio è risanato ed è grato a coloro che hanno dato tangibile aiuto.

Ma per svolgere sempre più proficua azione occorre rafforzare ancora maggiormente il bilancio: ciò si potrebbe ottenere portando a 2000 gli attuali 1600 soci.

Parlano in proposito e favorevolmente alcuni soci quindi il prof. Carletti a nome del prof. Cossar che dovette assentarsi per impegni, propone di regolare l'uso del costume friulano curando la sua autenticità.

Si fanno varie proposte tra cui quella di porre in vendita cartoline a colori con i costumi friulani. A questo proposito il comm. Broili, a nome dell'Ente provinciale per il turismo assicura un contributo.

Interloquisce pure il direttore tecnico provinciale per la popolaresca camerata Armando Miani — che rappresentava il Segretario provinciale del Dopolavoro — il quale propone che i raduni in costume abbiano il vaglio della commissione della Filologica per i costumi, onde questi rispondano ai requisiti della autenticità.

Dopo qualche altra battuta il Presidente designa a consiglieri:

Arch. Arduino Berlam di Trieste; prof. Ciro Bortolotti di Udine; geom. Giorgio D'Orlandi di Udine; Antonio Faleschini di Osoppo; direttore didattico Giuseppe Franzot di Gorizia; avv. Torquato Linzi di Spilimbergo; avv. Giuseppe Marioni di Cividale; cav. Girolamo Moro di Tolmezzo; dott. Gaetano Perusini di Udine; dott. Carlo Piazza di Maniago; avv. Piero Pinausi di Gorizia e on. Dionisio Ussai di Gorozia.

Designa inoltre ad amministratore il rag. co. Adonide Percoto, Udine; a segretario il prof. Ercole Carletti.

Il presidente designa infine come revisori dei conti il cav. Antonio Orzan di Gorizia e il rag. Aldo Tavoschi di Udine.

Restano in carica le seguenti commissioni speciali:

Atlante Linguistico Italiano: Commissione di redazione: professori Bartoli, Pellis e Vidossi; Commissione amministrativa: senatori Leicht e Spezzotti, avv. Pascoli dott. Giul. di Caporiacco, Carletti segretario amministratore; bollettino: Carletti, Corgnali, Linzi, Pilosio; Strolic: Carletti, Marioni, Saccavino; Toponomastica e Onomastica: Corgnali, Quarina, Ussai; Costumi: Leicht, Cossar, Enrico del Torso, Lea D'Orlandi, Gortani, Mosetti, Carlo Someda de Marco.

Per le altre Commissioni e per i corrispondenti il presidente si riserva di farne la proposta al Consiglio direttivo.

Ad Aquileia

Le designazioni sono approvate, dopo di che il Congresso è chiuso. I congressisti si ritrovano alle 12.30 nel salone del Dopolavoro per consumare in lieto cameratismo il «gustà», servito da leggiadre fanciulle in costume.

Nel pomeriggio la numerosa comitiva si reca ad Aquileia ove il chiarissimo prof. Brusin è di guida cortesissima durante la visita alle millenarie vestigia di Roma imperiale.

Toccante la sosta devota dinanzi alla Tomba dei Militi Ignoti mentre nel pensoso silenzio si diffondeva sommesso il cantico di «Stelutis Alpinis» eseguito dal coro di Villa Vicentina.

Il nido rifugio alla Piccola Casa Ozanam

Il 28 ottobre in Planis sarà consacrata la chiesetta di Villa Maria e sarà inaugurato il nido rifugio, le benemerite opere create dal prof. don Giuseppe Biasutti, nell'ambito della Piccola Casa Ozanam.

Il Santo Padre, cui S. E. l'Arcivescovo fece conoscere l'attività di don Biasutti, ha fatto pervenire la Sua augusta benedizione al benemerito sacerdote ed alle sue opere formulando voti per il largo sviluppo della benefica opera ed estendendo la benedizione al benefattori.

Il secondo saggio della Gil femminile

Domenica, nel pomeriggio, ha avuto luogo nella sala teatrale della Casa della Giovane Italiana il secondo saggio musico-teatrale promosso dal Comando Federale della Gil quale chiusura della Mostra di economia domestica.

La produzione musicale, tanto nella serata come nella mattinata è stata applauditissima. Si sono distinte le organizzate della Gil di Udine: Lesckovic, Dall'Angelo, Palazzi, Rottaro, Azzano, Pignone, Mega, Quendolo, le sorelle Rizzi e le minuscole artiste Durli, Brigo, Rizzi, Martano e Sussi.

Nella produzione teatrale è particolarmente da menzionare, per l'interpretazione spontanea, briosa ed artistica, l'Ispettorato di Cervignano, applaudito con crescente entusiasmo, particolarmente nella fantasia di M. T. Sacchi: «Son passati 200 anni», e nel duetto «Madama la Marchesa». Seguono Latisana, con la simpatica coppietta olandese che si afferma e conquista il pubblico con in «Duetto degli zoccoli» e la «Ninna-Nanna» del Corona; Remanzacco che presenta vari balletti friulani eseguiti con brio e grazia biricchina.

Graziosissimi i Figli della Lupa di Cividale che si sono esibiti in una scena zingaresca di grande effetto e gli organizzati di Tarcento che hanno eseguito un vivace balletto popolare; molto applauditi i due quadri sull'Autarchia della Gil di Udine e la brillante recitazione della poesia «I' frûs di Catine» di una Piccola Italiana di Risano.

Questa affermazione artistica, accolta con giusto orgoglio dai piccoli protagonisti, è pure una ben meritata soddisfazione del Comando Federale, che nel nome del Duce, rivolge le sue cure costanti ed affettuose agli organizzati della Gil.

Mostra benefica d'arte

E' ancora aperta presso la Casa delle Giovani Italiane la mostra dei quadri offerti dalla fascista Camavitto Olga ed in vendita per opere benefiche. Numerosi acquisti sono stati registrati e tra essi quelli di S. E. Luigi Spezzotti, del R. Provveditore agli studi, della Banca del Friuli, del Cotonificio Udinese, della fabbrica dei perfosfati e del rag. Maurizio Scoccimarro.

G. U. F.

Invito agli studenti dei corsi premilitari

Tutti gli studenti universitari e medi iscritti regolarmente ai corsi premilitari nella città di Udine devono presentarsi entro la corrente settimana dalle ore 18 alle 19 al Comando della Milizia Universitaria presso la Sede del G.U.F. (Casa del Littorio) per comunicazioni che li riguardano.

Ispezione ai corsi premilitari

Nel Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, che pubblichiamo in altra parte del giornale, sono disposte ispezioni ai corsi premilitari per sabato 8 corrente.

Nella nostra provincia verrà il ten. col. Umberto Nannini.

Nel Sindacato lavoratori del commercio tessile

Presso il Dopolavoro dei lavoratori del commercio, presieduto dal camerata Muschietti, si è riunito il Direttorio provinciale e comunale tessile, per l'esame di vari problemi interessanti.

Sono stati esaminati vari problemi di carattere organizzativo e contrattuale.

I premi al corso di cultura cooperativa

Oggi martedì 4, presso la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione Viale Ledra seguirà l'assegnazione dei diplomi e premi agli allievi che si sono maggiormente distinti nell'ultimo Corso di Cultura Cooperativa per segretari amministratori di latterie svoltosi a Codroipo e Sacile.

Posti a concorso nel Collegio della Gil

Il Comando del Collegio Magistrale della G.I.L. rende noto che il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti relativi all'ammissione in Collegio per l'anno scolastico 1938-1939 scade improrogabilmente con il giorno 10 ottobre p. v.

All'uopo fa presente che a tutto oggi rimangono a concorso ancora alcuni posti per l'ammissione alle classi seconda e terza magistrale inferiore e seconda e terza magistrale superiore, mentre i posti per le classi prima e quarta inferiore e prima superiore sono completamente esauriti.

Come è noto le domande e i relativi documenti vanno indirizzati al Comando del Collegio e presentati tramite i ripettivi Comandi Federali della G.I.L. di giurisdizione dei singoli concorrenti.

Iscrizione senza esami al corso industriale

Il R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici «G. da Udine», comunica:

In ottemperanza a superiori disposizioni anche per l'anno scolastico 1938-39, è concessa l'iscrizione senza esami al Corso Preparatorio dell'Istituto, ai licenziati di Scuola di Avviamento di qualsiasi tipo e a tutti coloro che siano in possesso di qualsiasi altro titolo valido per la iscrizione alla quarta classe di un Istituto medio di primo grado.

LE REFEZIONI negli Asili infantili

La Federazione Provinciale della O N M I., perseverando nella sua proficua e concreta opera di assistenza all'infanzia, ha ammesso, a sue spese, altri 584 bambini alla refezione che, durante l'invernata 1938-1939, verrà distribuita dai seguenti Asili Infantili: «Immacolata» di Beano di Codroipo; «S. Filippo Neri» di Biauzzo di Codroipo; «Favetti» di Castions di Zoppola; «Caduti per la Patria» di Codroipo; «Maria Bambina» di Colloredo di Prato; «Monumento ai Caduti» di Montereale Cellina; «Ricordo ai Caduti» di Goricizza di Codroipo; «Monumento ai Caduti» di Lestans (Sequals); «Paola di Rosa» di Poderno; quello di Pradamano; «A. Trevisan» di Precenicco; «B. V. Addolorata» di Talmassons; Giardino di Infanzia di Tolmezzo; Asilo Infantile «Principe Umberto» di Tricesimo.

Dopolavoro "Beltrame,, L'inaugurazione del labaro

Domenica scorsa alle ore 11, nell'ampio cortile dell'Essiccatoio Bozzoli, di via Cividale è stato inaugurato il labaro di prescrizione del Dopolavoro «Edgardo Beltrame».

Erano presenti il camerata Grinovero per il Dopolavoro Provinciale, il camerata Roggia per il Fascio di Udine. Erano pure intervenuti i genitori del Caduto Edgardo Beltrame. Il Podestà, impossibilitato a presenziare alla cerimonia, aveva inviato un telegramma di adesione. Tutte le organizzazioin del Gruppo erano presenti al completo: il Fascio Femminile e le Massaie Rurali inquadrate dalla Fiduciaria signora Gatti, le organizzazioni della GIL al comando della V. Segretario signorina Bevilacqua. I Dopolavoristi del Gruppo erano pure partecipi alla cerimonia con a capo i camerati Achille Gelosi e cav. G. B. Angeli. Notata con particolare simpatia la presenza dei partecipanti al Raduno ciclistico Dopolavoristico che hanno portato una nota di allegria.

Alle ore 11 si è svolta la cerimonia sul palco del Carro di Tespi Rionale. La piccola italiana Marcella Cardin, pronunciate poche parole di circostanza, consegnava il labaro all'alfiere. Quindi il camerata cav. Gambarini illustrava brevemente l'intensa attività svolta dal Dopolavoro Rionale; poi ha fatto l'appello del Caduto Beltrame; il «saluto al Duce» chiudeva la cerimonia. Infine un numeroso corteo ciclistico attraversava le vie del rione e della città per la deposizione di una corona d'alloro al Tempio dei Caduti Fascisti presso la Casa del Littorio.

I festeggiamenti indetti dal Gruppo Rionale «Beltrame» in occasione del decennio del Dopolavoro si sono svolti domenica con lieto successo. La Pesca di beneficenza e le manifestazioni popolari sono continuate anche ieri sera, con notevole affluenza di pubblico.

Questa sera martedì, avremo la presentazione della fanfara rionale e la tanto attesa «serata della luce» spettacolo pirotecnico, cura speciale della Ditta Del Zotto. Domani mercoledì, avrà svolgimento la serata d'arte varia, a cui parteciperanno gli elementi della Filodrammatica «Beltrame» ed altri valenti filodrammatici cittadini.

Il pubblico accorrerà certo numeroso in via Cividale, per trovarvi, anche in una giornata feriale, sano divertimento.

Omaggio di fanti al dott. Zanettini

I fanti in congedo di Udine hanno voluto riunirsi per salutare il capitano cav. uff. dott. Pietro Zanettini — direttore della locale Unione Fascista degli Agricoltori trasferito in questi giorni a Pistoia, presso quella Unione.

Il comandante della compagnia I. capitano Lappetito ha presentato al festeggiato un artistico dono — consistente in un elmetto da combattente posato su un basamento in marmo bianco nero — accompagnandolo con elevate parole di saluto e di augurio. Il camerata capitano Romeo Rosso ha poi voluto offrire a tutti gl'intervenuti, nel suo simpatico locale «Alla Buona Vite», una bicchierata, durante la quale il capitano Benuzzi ed il maresciallo Canciani hanno pronunziato schiette parole di saluto, mettendo in rilievo l'opera svolta dal festeggiato quale dirigente e quale fante tra i fanti.

A tutti ha risposto il camerata dott. Zanettini esprimendo tutta la sua commossa simpatia e la sua gratitudine.

Il Comandante provinciale 1. capitano cav. Monti Ispettore regionale dell'associazione del Fante, assente per obblighi militari, si era fatto rappresentare dal cap. Lappetito.

* * *

Al dott. Zanettini — che per tanti anni ha profuso la sua proficua attività nel campo agricolo con viva passione e con competenza di tecnico fra i più esperti, porgiamo anche il nostro saluto fervidamente augurale.

L'invenzione di due friulani

Armando Pasqualetti e Marcello Turrin, entrambi di Tarcento, appassionati studiosi di elettrotecnica, hanno ideato in collaborazione un regolatore automatico di tensione. Trattasi di un apparecchio che serve a tenere completamente costante una tensione variabile in aumento o in diminuzione. Questa notevole invenzione è stata recentemente brevettata e la sua applicazione pratica ha già dato buoni risultati negli impianti elettrici in genere e negli apparecchi radio in specie, perchè elimina molti degli inconvenienti che finora sembravano inevitabili.

Ai due inventori i nostri rallegramenti.

Cronaca mesta

Funebri prof. Tellini

Ieri mattina sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto prof. dott. Aristide Tellini spentosi a 72 anni — come abbiamo dato notizia nel giornale di domenica — dopo breve malattia



e profondamente rimpianto da quanti avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti di studioso di scienze naturali e di glottologia, di cittadino integro, di friulano di vecchio e nobile stampo.

Alle ore 10 una folla di amici e conoscenti, fra cui moltissimi professionisti ed insegnanti delle Scuole medie, si raccoglievano in via Belloni per tributare alla salma l'estremo saluto. Non vi erano fiori per espressa volontà dello scomparso. Fiancheggiavano il feretro i signori: dott. Corgnali, geom. Cesare Cescutti, Della Savia ed Arnaldo Degani. Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma è stata trasportata in Cimitero ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai familiari e parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

* * *

Numerose attestazioni di cordoglio sono pervenute alla famiglia del compianto prof. Tellini da parte di Enti scientifici e di personalità che avevano avuto campo di apprezzare le alte doti intellettuali dell'insigne studioso. Notevoli quelle dell'Ateneo di Brescia e dell'Accademia di Scienze lettere ed arti di Venezia, cui il prof. Tellini faceva parte quale loro membro onorario; della Reggenza della Repubblica di S. Marino, della quale era stato proclamato cittadino onorario per averle fatto dono della sua ricca biblioteca scientifica, del R. Istituto Tecnico di Udine, della Società Filologica Friulana.

Funebri Italia Doretti

Moltissime signore e cittadini e parecchie rappresentanze di istituzioni locali, sono domenica scorsa, intervenuti a rendere solenni le onoranze tributate alla salma della compianta signora Italia Doretti; onoranze che hanno dimostrato quanto affetto e quanta simpatia essa godesse e quanto sia sentito il cordoglio verso la famiglia sua.

Quantunque, per assecondare un desiderio dell'estinta, i congiunti avessero avvertito che, all'invio di fiori, sarebbero state preferite offerte benefiche, oltre a quelli dai «Suoi cari», ne vennero offerti da: Adele e Bepi Doretti — Rachele e Toni Gasparini — Famiglia Leskovic — Famiglia Franzolini — I colleghi del fratello Romano.

Reggevano i cordoni le amiche intime da essa legate da anni da grande affetto: signora Maria Tosolini; Maria Lorentz Barnaba; Anita Trojan Luigia Foramitti; Rachele Gasparini e Ida Agnola. Seguivano il carro funebre: i figli Nino e Bruno, con le consorte Bianca e Nenè; i fratelli, i cognati e le cognate, i nipoti, i cugini Adele e avv. cav. uff. Giuseppe Doretti, il comm. Emilio Girardini, Cornelia e Giulia Fior, Gilda e Lena Novelli ed altri parenti. Precedevano il breve corteo — che si è mosso alle ore 14 dalla abitazione di via di Prampero — rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù, l'Istituto di Invalidità e Vecchiaia e l'Asilo dell'Immacolata.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa della Metropolitana, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia e particolarmente al marito comm. dott. Virginio Doretti, già nostro collega in giornalismo e tra gli animatori del Sodalizio friulano della Stampa, ai figli dr. Nino e dott. Bruno ed ai congiunti tutti rinnovate espressioni della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

* * *

Al grave lutto della famiglia Doretti, e particolarmente del comm. Virginio, hanno presa partecipazione affettuosa, moltissimi estimatori, amici e conoscenti con telegrammi e lettere di condoglianza, fra i quali S. E. il Sen. Spezzotti; S. E. il sen. bar. Morpurgo; S. E. il gen. Russo; la Medaglia d'oro on. Barnaba Podestà di Udine, il quale le inviò anche a nome dell'Amministrazione Comunale — il Vice Podestà comm. Alciati; il comm. dr. Mario Asquini, Vice Segretario del Fascio; il co. dott. Marcello Valentinis, Segretario Federale amministrativo; il già Vice Podestà conte comm. Giovanni Gropplero, la già Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile signora Anita Marchesini Garelli, e co. Elisa de Puppi delle quali la compianta signora Doretti fu preziosa coadiutrice nelle tante opere benefiche svolte dal Fascio locale.

STATO CIVILE DI UDINE

2-3 Ottobre 1938-XVI

Nati	3
Morti	4
Matrimoni	5

Riassunto settimanale

dal 26 settem. al 2 ott. XVI

Nati	30
Morti	20
Matrimoni	9

Riassunto mensile

Durante il mese di settembre 1938 XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati	124
Morti	78

Eccedenza dei nati sui morti 46
Nati morti: 3.

Matrimoni 41

S. E. mons. Nigris onorato a S. Nicolò

A S. E. Mons. Leone Nigris che per 18 anni fu assiduo celebrante nella Parrocchia di San Nicolò, i fedeli hanno tributato domenica mattina affettuose e deferenti onoranze. Durante la celebrazione della Messa S. E. Nigris ha detto cordiali parole di commiato. Dopo la sacra funzione, nella sala della Azione Cattolica della parrocchia, tutte le rappresentanze delle Associazioni e i parrocchiani si riunivano intorno a S. E. Nigris ed a nome di tutti don Cossettini gli offriva la croce episcopale in segno di affetto e di riconoscenza.

S. E. Nigris ha ringraziato commosso esternando i suoi sentimenti verso il parroco che tanto si adoperò per le fortune del Tempio parrocchiale.

Le iscrizioni al Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Nelle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore, del Liceo Scientifico e delle Elementari del Collegio Arcivescovile «Bertoni» sono aperte fino a tutto il 10 corr. mese.

Si ricorda poi che l'iscrizione deve essere fatta unicamente a mezzo dell'apposito modulo ritirabile presso la Segreteria, anche da coloro che hanno frequentato le scuole interne lo scorso anno scolastico.

Festeggiamenti a Cussignacco

Grandi festeggiamenti si stanno organizzando per i giorni 8 e 9 corrente a Cussignacco. Sabato sarà inaugurato alla presenza di S. E. Mons. Paulini e delle autorità, la nuova sede della scuola professionale e dell'Asilo. Domenica, nella solennità del Rosario, la festa sarà arricchita da un eccezionale programma di illuminazioni, di cori, concerti, giochi popolari; ci sarà pure una pesca di beneficenza per la quale sono giunti doni vistosissimi. Un comitato fra cui figurano i camerati cap. Marchesini fiduciario rionale, Spezzotti, Menazzi, Molinaris, Soligo, Manfredo, Bertoni, assicura l'ottima riuscita della festa. I doni per la Pesca si ricevono anche presso il cav. Soligo, Commissione Provinciale Venatoria in via Lovaria 3.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA PARTITA SCANDALOSA. - Modernissimo romanzo d'amore e di avventure eleganti con Clive Brook e Ann Todd. Novità di successo.

SAVOIA - ROSALIE. - Un autentico turbine di bellezza e di armonia con Eleanor Powell e Nelson Eddy. Successo.

IMPERO - LA CONTESSA ALESSANDRA. - Appassionato ed eroico romanzo nella Russia degli Zar, interpretato da Marlene Dietrich.

CECCHINI - IL MISTERO DI CAMBRIDGE. - Dramma poliziesco, con Jon Ladge, Dorathi Mackaill. Novità.

Università di Trieste
orario degli esami della sessione autunnale

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica; gli esami della «Facoltà di Economia e Commercio» avranno luogo come segue:

Scritti: Lingue francese e spagnola: 6 ottobre ore 9; Lingue inglese e tedesca: 7 ottobre ore 9; Lingue italiana e ungherese: 8 ottobre ore 9; Lingue serbo-croata, russa e cecoslovacca: 9 ottobre ore 9.

Orali - I° appello: Cultura militare: 10 ottobre ore 9; Istituzioni di diritto privato: 11 ottobre ore 9; Matematica generale e finanziaria: 12 ottobre ore 9; Demografia: 12 ottobre ore 18; Ragioneria generale ed applicata: 13 ottobre ore 9; Lingue italiana e ungherese: 13 ottobre ore 12; Diritto commerciale: 14 ottobre ore 9; Diritto industriale: 14 ottobre ore 12; Lingua tedesca: 15 ottobre ore 9; Lingua inglese: 15 ottobre ore 15; Geografia economica: 16 ottobre ore 9; Storia economica: 16 ottobre ore 16; Economia politica corporativa: 17 ottobre ore 9; Istituzioni di diritto pubblico: 17 ottobre ore 9; Politica economica: 17 ottobre ore 17; Diritto internazionale e Merceologia: 18 ottobre ore 9; Diritto amministrativo: 18 ottobre ore 15; Economia e politica agraria e Diritto corporativo: 19 ottobre ore 9; Diritto processuale civile: 19 ottobre ore 11; Diritto finanziario e scienza delle finanze: 20 ottobre ore 9; Diritto marittimo: 20 ottobre ore 16; Legislazione del lavoro: 20 ottobre ore 18; Lingue serbocroata, russa e cecoslovacca: 21 ottobre ore 9; Statistica metodologica ed economica: 24 ottobre ore 9; Lingua spagnola: 29 ottobre ore 9; Lingua francese: 29 ottobre ore 15; Tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale: 30 ottobre ore 16; Tecnica del commercio internazionale: 31 ottobre ore 9.

Orali - II° appello: Geografia economica: 22 ottobre ore 9; Storia economia politica corporativa e Istituzioni di diritto privato: 23 ottobre ore 9; Politica economica: 23 ottobre ore 17; Istituzioni di diritto pubblico: 24 ottobre ore 9; Diritto commerciale e Diritto corporativo: 25 ottobre ore 9; Diritto processuale civile: 25 ottobre ore 11; Diritto industriale: 25 ottobre ore 12; Diritto finanziario e scienza delle finanze: 26 ottobre ore 9; Diritto marittimo: 26 ottobre ore 15; Legislazione del lavoro: 26 ottobre ore 16; Economia e politica agraria e Ragioneria generale ed applicata: 27 ottobre ore 9; Lingue italiana e ungherese: 27 ottobre ore 12; Cultura militare: 29 ottobre ore 9; Matematica generale e finanziaria: 30 ottobre ore 9; Demografia: 30 ottobre ore 18; Statistica metodologica ed economica: 31 ottobre ore 9; Lingue serbocroata russa e cecoslovacca: 31 ottobre ore 15; Merceologia e Lingua tedesca: 1. novembre ore 9; Lingua inglese: 1. novembre ore 15; Diritto internazionale: 2 novembre ore 9; Diritto amministrativo: 2 novembre ore 15; Lingua spagnola: 3 novembre ore 9; Lingua francese: 3 novembre ore 15; Tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale: 5 novembre ore 9; Tecnica del commercio internazionale: 5 novembre ore 18.

Gli esami di laurea avranno luogo a cominciare dal giorno 7 novembre 1938-XVI. Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il giorno 22 ottobre 1938 XVI.

Iscrizione dei turnisti alla Cassa Malattie

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione degli associati sull'obbligo della iscrizione alla Cassa Malattie del personale che presta saltuariamente la propria opera presso le singole aziende. Per detta iscrizione le ditte debbono richiedere l'apposito registro alla Cassa Malattie, via Vittorio Veneto 11, e per i chiarimenti e le informazioni del caso potranno rivolgersi alla Cassa Malattie, agli Uffici della Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

Minime di cronaca

Ubriaco oltraggiatore
L'altra sera il vigile urbano Mario Mestroni di servizio in via Gemona veniva richiesto in un esercizio posto nella stessa via, per allontanare un ubriacone: Mario Petrozzi di 31 anni da Zomeais di Tarcento. Costui alla vista del tutore dell'ordine, usciva con parole insolenti ed oltraggiose per il vigile in modo da costringere questi a trarlo in arresto; cosa non facile per cui hanno dovuto intervenire altre persone. Il Petrozzi dovrà pertanto rispondere di ubriachezza oltraggio e resistenza.

Ladro di patate
Antonio Dentesano di 60 anni veniva sorpreso l'altro giorno a rubare delle patate nel fondo di Antonio De Paoli. In un sacco ne aveva raccolte già per una cinquantina di chilogrammi arrecando conseguentemente un danno di venti lire. Egli è stato denunciato.

Di chi sarà?
L'altra notte un vigile notturno rinveniva abbandonata in piazza Vittorio Emanuele II, una bicicletta da uomo. Trattasi di velocipede in buon stato d'uso e ben attrezzato. Esso è stato depositato all'ufficio economato municipale ove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero.

Piccole disgrazie

Pulendo il pavimento la trentunenne Lina Schiffo dimorante al Cormor Alto, si infiggeva accidentalmente una scheggia di legno nel dito pollice della mano destra. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in 8 giorni.

Dalla bicicletta cadeva ieri accidentalmente la sarta Solidea Tosolini di 19 anni di Ara Grande di Tricesimo, riportando una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in poco più di una settimana. E' stata medicata all'Ospedale dal dottor Arreghini.

Investito da un'auto rimaneva domenica mattina Roberto Pitassi di 56 anni di via Tomadini, mentre in bicicletta si accingeva ad attraversare il piazzale Osoppo. Riportava conseguentemente una ferita lacero contusa alla mano sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in pochi giorni.

Il macchinista litografo Umberto Boldarino di 24 anni occupato presso lo stabilimento Chiesa, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva impigliato col dito indice della mano destra negli ingranaggi della macchina. Riportava conseguentemente una ferita con strappamento dell'unghia. All'Ospedale il dottor Azzolini giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Un infortunio ciclistico toccava ieri nel pomeriggio al giovane apprendista macellaio Valter Ersettig di 16 anni, dimorante in via della Madonnetta; mentre correva in bicicletta per portare della carne ad un cliente, ribaltava in modo da prodursi una ferita lacero contusa alla regione mentoniera; guarirà in una settimana salvo complicazioni.

IL GIORNO

Martedì, 4 ottobre (277-88)
San Francesco d'Assisi

STATO CIVILE

Nascite: Legittimi: Toti Ezio di Walter; Tramontina Marisa di Danto; Poleso Alcibiede di Vittorio.

Pubblicazioni di matrimonio: Dorigo Aldo muratore con Canciani Irma casalinga; Pennella Saverio sottufficiale R. E. con Urdich Lea casalinga; Gravina Damiano barbiere con Murzio Maria casalinga; Pagnutti Enrico muratore con Lenisa Oliva infermiera.

Matrimoni: Rossi Francesco agricoltore con Scotti Maria sarta; Zenarolla Adelchi autista con Casarsa Emma casalinga; Nonino Giulio fabbro con Marano Esterina casalinga; Turolo Francesco negoziante con Gorizizzo Anna sarta; Marquardi Angelo sellaio con Bandiziol Evelina casalinga.

Morti: Tellini prof. Achille fu Gio. Batta anni 72 possidente; Gavano Giuditta fu Luigi anni 61 casalinga; Petrei Elisabetta ved. Braidotti fu Francesco anni 87 casalinga; Benati Bruno di Guglielmo anni 23 zoccolaio.

NOTE STATISTICHE
del giorno 30 settembre XVI

Emigrati n. 20; immigrati n. 1; ricoveri ospedalieri n. 12; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 232; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 4; operai collocati al lavoro n. 17.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3: temperatura massima 21.2 alle ore 13.30; temperatura minima 14.4 alle ore 5.30. Acqua caduta mm: 14.6.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni alquanto instabili sulle regioni settentrionali dove si avranno abbondanti nebulosità e qualche precipitazione anche temporalesca specie lungo i rilievi montuosi, altrove manifestazioni sparse di instabilità.

IN CUCINA

Cervella di vitella alla marinara - Mettetele a cuocere con brodo, vino bianco, sale, pepe, mazzo assortito e funghi, fate abbrustolire delle cipolline nel burro e aggiungete della farina per farle prendere un bel color rosso, quindi unitele con la loro salsa alle cervella; finite di cuocerle per dieci minuti e servite.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo brasato, prosciutto cotto, contorni.

Sera: pasta al sugo, minestrone, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.45: ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10-10.50: Trasmissione dalla chiesa di S. Francesco di Assisi in Torino: Messa «Regina Pacis» con il concorso della Schola Cantorum Metropolitana — 11: Trasmissione dal Campidoglio: Inaugurazione dell'ottavo convegno «Volta» — 11.30-12.30 Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12.30-13: Dischi — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 21 «Vino galeotto» commedia in un atto di W. Bellodi — 21.40 Concerto corale di musiche ispirate a S. Francesco — 22.30: Musica da ballo; idem dalle 23.15.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 21 stagione lirica dell'Eiar: «Madame Sans-Gêne» commedia di Vittoriano Sardou ed E. Moreau ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni, musica di Umberto Giordano. Negli intervallo Elio Talarico terrà una conversazione: «Come si interpreta una città». Poi, musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 19.30: Trio vocale romano e due fisarmoniche — 20.30: «Sangue viennese» operetta in tre atti di Giovanni Strauss. Indi, musica da ballo.

SCHERMI

Una partita scandalosa

L'interpretazione di Clive Brook, di Anna Todd e di Margherita Scott, veramente sentita ed armonica, ha saputo trarre da una trama tutt'altro che nuova e peregrina — si tratta, alla fin fine del solito gentiluomo calunniato da un mascalzone di aver barato al gioco, che spinto dall'amore per la sua donna prova luminosamente la sua rettitudine dando così a.. Cesare quello che è di Cesare — effetti e momenti scenici (come quelli della ricostruzione della partita avanti alla corte di giustizia) veramente degni di elogio e nuovi, mi si perdoni il paradosso, nella loro vetustà cinematografica e teatrale. Trionfo di interpretazione, quindi, e null'altro, e segno, al tempo stesso, che anche a Londra si è molto a corto di soggetti e d'inventiva. Regista del tutto è Tim Vhelan, un uomo che conosce le vie maestre e... solite del suo mestiere. Tecnicamente, anche per la versione italiana curata dal Cantini, nulla da recriminare.

All'Odeon.

Camza

Borse di studio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro ha indetto, per il prossimo anno scolastico 1938-1939-XVII, l'VIII concorso per l'assegnazione delle dieci borse di studio da L. 1.000 ciascuna, istituite in memoria del senatore Cesare Ferrero di Cambiano presso RR. Scuole secondarie di Avviamento professionale, a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro o di grandi invalidi del lavoro.

Gli eventuali concorrenti potranno prendere visione delle norme del bando di concorso presso la sede di Udine dell'Istituto Nazionale Infortuni via Palladio.

Favoriva l'emigrazione a scopo di lucro

La R. Questura ha denunciato all'Autorità Giudiziaria certa Angelina Tomada fu Francesco di 55 anni da Tarcento, perchè agevolava la emigrazione in Germania di operai del Tarcentino e dintorni, presentando loro, dietro corresponsione di congruo premio — di origine arbitraria ed illecita — contratti di lavoro ed altre forme di ingaggio.

Beneficenza

Ente Comunale di Assistenza: — nell'anniversario della morte dello avv. Mario Bertacioli: Linda Carussi Bertacioli lire 300. In memoria di Italia Doretti: cav. Luigi Fontanini lire 5, Rodolfo Burghart lire 10, Angelo Quargnolo lire 10.

Cucina popolare. Per onorare la memoria della compianta signora Italia Chiaruttini in Doretti: cav. Antonio Lenisa lire 10, di buoni da distribuirsi ai poveri; cav. Silvio Rubbazzer lire 10, id. id. id.; signor Gino Roussel lire 10, id. id. id.

Pordenone

S. E. il Prefetto per le Case popolari

S. E. il Prefetto della Provincia Duca Niutta che ha recentemente visitato la nostra città rendendosi conto dei maggiori problemi che interessano la popolazione, ha informato il Podestà di aver disposto che sulla somma elargita dal Duce in occasione della memorabile visita al Friuli, siano assegnate al Comune di Pordenone altre lire 100.000 per il migliore incremento alla costruzione delle case popolarissime di cui è vivamente sentita la necessità.

L'importante problema già in precedenza assunto col maggiore interessamento dall'Illustre Capo della Provincia, e per il quale, sui fondi superiormente assegnati al Friuli per l'anno in corso erano state destinate a Pordenone lire 250.000, si avvia così a concreta e rapida soluzione.

L'Istituto Provinciale Fascista Autonomo delle Case popolari, presieduto dal col. comm. Attilio Mombellardo, ha già approntati i progetti per l'immediata costruzione del primo lotto di case che, per volere di S. E. il Prefetto, si inizierà entro il mese corrente.

La cittadinanza che da qualche anno risente sensibilmente la penuria di alloggi popolari indispensabili, anche nei riflessi igienici, specialmente per la nostra popolazione operaia, ha appreso col maggiore compiacimento la provvidenza voluta e disposta da S. E. il Prefetto cui rivolge la sua maggiore espressione di riconoscenza.

La festa dell'uva

La Delegazione Fascista dei Commercianti ha diramato la seguente circolare ai commercianti ed ai fruttivendoli in occasione della festa dell'uva: per espresso desiderio del Podestà la festa dell'uva assumerà quest'anno una speciale importanza.

Vi invitiamo quindi a predisporre la mostra delle vetrine con la maggior cura ed entusiasmo, con originalità ed allusioni vendemmiali, con illuminazione sfarzosa, con tutte quelle attenzioni insomma, che dimostreranno il vostro attaccamento alle tradizioni della Città.

I premi da assegnarsi alle migliori mostre, a giudizio di apposito comitato, saranno offerti dal Municipio e consisteranno in oggetti artistici per i commercianti in genere e in denaro per i fruttivendoli (L. 100 — 75 — 50) con i relativi diplomi.

Gli oggetti artistici verranno esposti in settimana nella vetrina favoritaci dalla spett. ditta Torres in Corso Garibaldi.

Questa festa dell'uva, di iniziativa prettamente fascista, deve dare a tutti la sensazione dell'entusiasmo con cui i commercianti partecipano a tutte le manifestazioni ed a tutte le concezioni del Regime.

Visita dei genieri a Monfalcone

La Sezione dell'Associazione Nazionale Arma del Genio organizza per domenica 9 ottobre, una visita dei genieri ai Cantieri di Monfalcone. Possono intervenire i genieri, a familiari di essi, i simpatizzanti questi ultimi con un contributo organizzativo di L. 5. Il costo del viaggio in ferrovia andata e ritorno è di L. 15, rancio a Monfalcone L. 7. L'adunata nel piazzale della stazione di Pordenone è fissata per le ore 6 del mattino di domenica. Divisa: bustina dell'arma.

Le prenotazioni devono essere fatte entro il 5 corrente al camerata geom. Bortolotto, Capogruppo Corso Garibaldi 5.

Sonnambulo fortunato
Cade dal secondo piano e si rialza incolume

Saltare nella notte dal secondo piano e rialzarsi con soltanto una contusione alla schiena è veramente una fortunatissima combinazione. Il caso è successo all'agricoltore Piero Antonio Rizzardi di quarant'anni da Porcia che è affetto da sonnambulismo. La moglie del Rizzardi svegliatasi di soprassalto ebbe lo spavento di vederlo disteso in mezzo al cortile, e un istante dopo la lieta sorpresa di aiutarlo a sollevarsi quasi incolume.

Sono fortune che capitano di rado.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le L. 90; fagioli da 140 a 200; patate da 30 a 40; vino comune da pasto all'hl. da L. 80 a 120; fieno al q.le da L. 35 a 45; stramaglie da 12 a 18; polli e galline a peso vivo al Kg. da L. 6.50 e 7; capponi e tacchini a peso vivo da 6 a 6.50.

Il mercato bovino è rimasto deserto a causa del provvedimento a suo tempo preso per l'afta epizootica.

SACILE

La festa dell'uva

La festa dell'uva ha avuto questo anno un esito superiore a ogni aspettativa. Molta l'uva donata dai diversi proprietari ch'è stata venduta a prezzi modestissimi per non dire quasi regalata.

Nella vendita, ch'è stata presieduta dalla instancabile signorina prof. Erminia Lucchi, sempre a capo di ogni benefica manifestazione, si sono prodigati in modo veramente encomiabile, gruppi di signorine e di giovanetti in costume.

Il ricavato è stato completamente devoluto al locale Comitato comunale di assistenza e per ringraziare singolarmente i donatori della generosa offerta qui appresso li citiamo: Amm. co. Brandolin d'Adda; Balliana Eredi; co. Ezio Bellavitis; Francesco Candiani; cav. Riccardo Chiaradia; Fratelli Granzotto; Ditta G. Lacchin; notaio dott. Guido de Sartori; F.lli Tallon; cav. Ernesto Zanetti; comm. Vittorio Zancanaro.

Pubblicamente pure va ringraziata l'Amm.ne co. Brandolin d'Adda per la sua prestazione del trasporto dell'uva per la città con due propri carri trainati da buoi, sfarzosamente addobbati con motivi vendemmiali con sopra piccole italiane che porgevano l'uva alle giovani italiane e agli avanguardisti, tutti vestiti in costume per la vendita al pubblico.

Un pubblico plauso va tributato pure al Comitato organizzatore della benefica festa.

Adunata dei mutilati

La sottosezione di Sacile dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica quanto appresso:

Con l'intervento dell'on. Ignazio Chiarelli delegato di Zona, il giorno 16 ottobre alle ore 9 di mattina avrà luogo a Pordenone l'assemblea ordinaria della nostra Sezione.

Affinchè tutti i soci possano intervenire, abbiamo provveduto per le autocorriere che partiranno da Sacile piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 precise.

I soci della Zona di Brugnera affluiranno con i propri mezzi direttamente a Pordenone, luogo di ammassamento in Porto Franco per raggiungere inquadrati la «Casa dei Mutilati».

Alle ore 12 seguirà il rancio, al quale i soci possono partecipare, versando la quota di lire cinque presso i propri fiduciari, o direttamente presso la segreteria della sottosezione.

Tutti i soci dovranno intervenire in abito borghese con Camicia nera e berretto associativo (bustina).

Si desidera vivamente che nessuno manchi.

Solennità del Rosario

Domenica alle ore 15.30 si è svolta la tradizionale processione della Madonna del S. Rosario.

La aprivano le insegne religiose, i fanciulli cattolici con bandiera, la Banda cittadina, bambini e bambine dell'Asilo.

L'arciprete mons. Antonio Santin contornato dai sacerdoti della nostra parrocchia e dai capati, quindi la sacra immagine della Madonna del S. Rosario. Le donne cattoliche, la convettrici del convitto «Maria Bambina» e un numerosissimo stuolo di fedeli chiudevano la processione.

Fra due fitte ali di popolo il corteo, per quanto disturbato dalla pioggia, attraversò le principali vie cittadine, passando anche dinanzi all'Ospedale Civile, le cui finestre erano gremite di ammalati.

Con lo stesso ordine di precedenza la solenne processione rientrava in Duomo.

Nella Banca del Friuli

Dopo cinque anni di dirigenza della locale Filiale della Banca, il camerata rag. Antonio Silvestri ha avuto una promozione ad una più importante sede.

Durante la sua lunga residenza fra noi il rag. Silvestri ha avuto modo di farsi molto apprezzare ed ha incontrato larghe amicizie e simpatie per i suoi modi gentili, per le sue belle doti d'animo e la proficua attività svolta da esperto funzionario nell'interesse sia dell'Istituto che dell'economia locale.

Se la notizia della sua promozione è stata qui accolta con compiacimento in segno di riconoscimento del lavoro svolto dal rag. Silvestri, è stata anche appresa con rammarico per la sua partenza. All'egregio camerata il nostro fervido saluto augurale.

POLCENIGO

Servizio sanitario nelle domeniche

Si rende noto a tutta la popolazione di Polcenigo e Budoia che il servizio medico per i predetti comuni è disimpegnato dal dott. Lo Greco di Budoia nella prima e terza domenica del mese; e dal dott. Fortunato di Polcenigo nella seconda e quarta.

Tarcento

Festa dell'uva

Nonostante il cattivo tempo, nelle brevi ore che la pioggia non è caduta, si è svolta la IX Festa dell'uva, organizzata sotto la guida del Podestà, dal Dopolavoro di Madonna-Aprato e dalla «Pro Tarcento».

In piazza Littorio faceva bella mostra il chiosco, predisposto dal produttore Giulio Cussigh di Val Ronchi, che era adornata di viticci e grappoli e dove il succoso frutto era disposto in bellissimi cestini di vimini, di produzione locale.

Di fronte al giardino, moltissimi altri agricoltori avevano esposti i loro ottimi prodotti.

Nello immediato pomeriggio il Podestà, accompagnato dai membri del Comitato comunale, ha compiuta una visita alle mostre ed ai banchi di vendita e subito dopo si è iniziata la sfilata dei carri vendemmiali.

Bellissimo il carro del Dopolavoro di Aprato, tutto adorno di rami e di grappoli e sul quale era eretto un grande Fascio littorio, intorno al quale otto ragazze in costume friulano cantavano delle villotte. Bello ed indovinato pure il carro della pro Segnacco sul quale si ergeva un grande boccale, mentre ai quattro lati erano disposte delle coppie in costume.

Il Comitato ha proceduto alla assegnazione dei seguenti premi:

Carri vendemmiali: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro al Dopolavoro frazionale di Madonna-Aprato; 2. premio lire 60 e diploma di medaglia d'oro alla «Pro Segnacco», rappresentata dal camerata Luigi Broccolo.

Mostre e banchi di vendita: diploma di medaglia d'oro al produttore Giulio Cussigh da Val Ronchi; diploma di medaglia d'argento al produttore Passera Virgilio e Passera Teresina da Coia, Treppio Pio e Severino; Treppo Giacomo, Cussigh Giovanni e Treppo Tomaso da Sedilis; diploma di medaglia di bronzo ai produttori Gatti Alessandro fu Antonio; Zoz Giacomo, Nanini Valentino, Nanini Cesare, Pellarini Emilio, Pellarini Alessandro, Piccoli Giuseppe e Astiero Luciano, tutti da Segnacco.

La premiazione e la distribuzione dei diplomi sarà fatta dal podestà venerdì prossimo nella rotonda del Municipio, alle ore 17, presenti i membri del comitato.

Ai premilitari

Si rammenta ai premilitari ed ai giovani fascisti ammessi ai corsi di specializzazione che devono provvedere al versamento del contributo obbligatorio di lire 5 entro sabato venturo.

I moduli dovranno essere ritirati presso l'ufficio premilitare (Casa della Gil) che è aperto dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Beneficenza

La signora Maria Bonanni, nel secondo anniversario della morte di Luigi Bonanni, ha fatta pervenire la somma di lire 25 all'asilo infantile di Segnacco.

La presidenza ringrazia.

Cine-Teatro

Oggi 4 corrente la Fox presenta un film gaio, irresistibile: «Radiofollie». Una ondata di buon umore, una cascata di risate, un turbine di canzoni e di belle donne, con Ritz Brothers e Alice Faye. Giornale Luce sonoro.

Cividale

Attività dei Vigili

Nei mesi di agosto e settembre u. s. l'Ufficio di Polizia Urbana ha elevato le seguenti contravvenzioni:

26 per infrazioni a regolamenti locali; 76 per infrazione alla tassa di circolazione velocipedi e veicoli; 1 denuncia per oltraggio; 119 per infrazioni alla circolazione stradale; 1 per vendita burro non confezionato nei modi di legge e sequestro di kh. 2.700 di burro; 1 denuncia per bestemmie; 2 denuncie per furto e un arresto per ubbriachezza. Durante tale periodo è stata inoltre aumentata la vigilanza ai raccolti, specie nelle ore notturne.

Il numero delle contravvenzioni elevate a ciclisti è dunque alquanto rilevante. Una volta per sempre questi ultimi devono convincersi che per circolare con i velocipedi necessita che questi siano a posto con il bello contrassegno e nelle ore notturne siano provvisti dei prescritti fanali anteriore e posteriore. L'Ufficio di Polizia Urbana conosce bene il suo compito e non rallenterà l'accurata vigilanza affinchè tutti i veicoli e velocipedi circolanti sulle strade siano completamente a posto.

Scuola Industriale

La Direzione della R. Scuole Tecnica Industriale comunica che in deroga a quanto è già stato pubblicato, alla prima classe della Scuola stessa sono ammessi tanto gli allievi che hanno conseguito il diploma di licenza della R. Scuola di Avviamento Commerciale nella sessione estiva, quanto quelli che l'hanno conseguito nella sessione autunnale.

S. MARIA LA LONGA

Il solenne ingresso del nuovo parroco

Sul viale, detto dell'Impero, all'altezza delle ultime case, sotto un grande arco di trionfo, atteso dalle autorità politiche con tutte le organizzazioni ben inquadrate del Regime, del Clero viciniore, della scolaresca e da un numero stragrande di popolo del Capoluogo e delle filiali Meretto e Ronchiettis, sabato alle ore 16 è giunto tra noi il novello Parroco don Giulio Pascoli. Dopo le presentazioni e le parole di saluto del Parroco di S. Stefano prima e del Commissario Prefettizio poi, è stato formato un lungo corteo che è passato lungo il paese sotto numerosi archi di verdura e dinanzi alle case infiorate ed imbandierate, portandosi nella Chiesa parrocchiale. Ivi il parroco ha ricevuto la regolare investitura dal Vicario generale del Capitolo metropolitano di Udine. Salito sul pergamo il novello parroco, evidentemente commosso, ha ringraziato tutte le autorità e la popolazione per la solenne dimostrazione di simpatia al suo riguardo.

A mezzo di una Piccola Italiana, che gli porse un mazzo di fiori bianchi, gli è stata offerto altresì una magnifica ed artistica stola in seta.

BICINICCO

Autoservizio

L'Anonima friulana autoservizi (A.F.A.) è stata recentemente autorizzata, dalle competenti autorità, ad effettuare l'attivazione dell'autolinea che congiunge Udine e l'importante impianto industriale di Torre di Zuino, passado per tutte le frazioni del nostro Comune.

Con ieri la Società suddetta ha dato inizio all'autoservizio che segue il percorso: Torre di Zuino, Bagnaria Arsa, Ontagnano, Felettis, Gris, Cucana, Bicinicco, Tissano, Risano, Lumignacco, Udine, congiungendo così direttamente importanti centri abitati finora non allacciati al Capoluogo di Provincia.

Avrà due corse giornaliere in partenza da Torre di Zuino alle ore 7.50 ed arrivo a Udine alle ore 8.40 donde ripartirà alle 16.30 per giungere a Torre di Zuino alle 17.20.

La Società ha stabilito speciali facilitazioni per abbonamenti settimanali e per biglietti di andata e ritorno.

GEMONA

Festa dell'uva

Fervono i preparativi per la celebrazione della festa dell'Uva che si terrà qui sabato e domenica prossimi. Quest'anno detta festa assume maggiore importanza poichè coincide con la gara di marcia in montagna che circa 500 Giovani fascisti dei vari Comandi Federali di tutta Italia qui disputeranno per l'aggiudicazione del «Trofeo Gen. Alberto Liuzzi».

Il Comitato pertanto, per tale occasione sta preparando un programma di divertimenti vari che comprende la sfilata di carri allegorici, danze, cori e concerti della banda. Se Giove Pluvio sarà clemente la festa dell'uva riuscirà certo una grande manifestazione folcloristica.

Festa dei cinquantenni

Domenica scorsa, come già annunciato a suo tempo, si riunirono gli appartenenti alla classe 1888 per festeggiare il loro cinquantesimo anno di età. Dopo la Messa, celebrata nella chiesa delle Grazie, si portarono a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti, sostandovi in raccoglimento.

A mezzogiorno alla «Trattoria ai Ferrovieri» seguì il simposio. L'allegria regnò sovrana fino a sera e quindi i commilitoni si sciolsero non prima di essersi scambiati la reciproca promessa di festeggiare ancora tutti uniti i cessant'anni.

LATISANA

Cameratismo italo-tedesco

Nell'agosto scorso un gruppo di Giovani fascisti partiti da Latisana in bicicletta hanno percorso circa 1000 chilometri a scopo istruttivo lungo le strade del Cadore e dell'Alto Adige. In una delle loro soste ebbero modo di conoscere in Valle Venosta il giovane hitleriano Reinkard Druner di Francoforte sul Meno, che, pure in bicicletta, visitava i magnifici luoghi dell'Italia Settentrionale.

Il Reinkard, di ritorno in Patria e memore della sana giornata trascorsa in compagnia coi commilitoni italiani, ha fatto pervenire a questi in data 28 settembre u. s. la seguente lettera:

«Cari camerati, questa lettera doveva essere scritta già da molti giorni ma, oltre i lavori in corso, sono stato occupato dagli avvenimenti politici ed ogni momento libero l'ho usato per ascoltare alla radio le notizie che venivano trasmesse da tutti i paesi.

Ho bene compreso le parole del Duce che trattano del blocco unico formato dalle nostre due Nazioni.

Sono molto contento di aver incontrato la vostra compagnia in Valle Venosta, sono contento di aver visto l'Italia fascista.

Spero che voi farete il vostro viaggio progettato per l'anno prossimo e che troverete una Germania fiorente e pacifica.

Sarò molto volentieri il vostro «Cicerone» e vi prego di annunciare il vostro arrivo di buon'ora.

SPILIMBERGO

Una bimba atterrata da una mucca

La bambina Licia Passudetti di Giovanni di 3 anni, residente nella frazione di Tauriano, mentre si trastullava nel cortile della propria abitazione veniva urtata e gettata a terra da una mucca, riportando ferite al labbro inferiore ed alla guancia destra. All'Ospedale il primario dott. cav. Guido Catastini la giudicava guaribile in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Gerardo Rosso di Domenico, di 24 anni, da Scagliano, occupato presso i cantieri della S.V.E.M., lavorando con la macchina fresatrice, si feriva al dito quinto della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Concerto sospeso

Domenica in occasione dell'VIII.a festa dell'uva doveva svolgersi l'ultimo concerto della stagione estiva. Il cattivo tempo ha impedito lo svolgersi dell'esecuzione, che è stata rimandata.

Derubato della bicicletta

Giovanni Marchi è stato derubato della bicicletta, che aveva lasciata all'esterno del Bar Corso.

Partita di calcio

Per la prima volta, nella attuale stagione, i dirigenti dello Spilimbergo hanno potuto allineare domenica, l'undici completo che disputerà il prossimo campionato.

La squadra di Tolmezzo arrivava a Spilimbergo dopo le onorevoli prove sostenute ultimamente con l'Udinese A e con altre ottime squadre minori.

Quantunque il campo del Littorio fosse un po' viscido, per le piogge del pomeriggio, abbiamo assistito ugualmente a novanta minuti di giuoco alla garibaldina e la partita ha avvinto i tifosi sino al fischio finale.

Contro la squadra azzurra allineata domenica, il Tolmezzo non ha potuto che difendersi. Il complesso degli avanti spilimberghesi disputando una gara in crescendo e, sviluppando sopratutto le sue doti realizzatrici è riuscito a cogliere una vittoria a pieno punteggio.

Le porte furono segnate tre dalla recluta Rossi, due da De Marchi una da Melchior ed una da De Paoli.

Nel complesso del giuoco svolto dagli azzurri, abbiamo rilevato che troppo spesso gli avanti ricevono dei palloni provenienti da mezzi campanili e ricordiamo ai mediani che il loro compito è quello di fornire dei palloni rasoterra leggeri. La linea attaccante azzurra, mantenendo le tradizioni, è composta da un quintetto di provati cannonieri e se sarà coadiuvata a dovere non le sarà difficile trovare la via del goal. Le difese ieri hanno disputato una bella partita e tanto Comessatti quanto il capitano Bricia sono stati sempre centratissimi e potenti.

PAVIA DI UDINE

Plauso prefettizio

In data 22 scorso mese S. E. il Prefetto di Udine inviava al nostro Podestà co. comm. Lovaria una lettera di plauso estensibile anche ai suoi collaboratori per tutto quanto è stato predisposto e curato, onde rendere più degno e vibrante il tributo di devozione ed omaggio al Duce, reso durante il Suo passaggio attraverso il territorio di questo Comune.

S. GIORGIO DI NOG.

Festività a Torre di Zuino

Nella vicina frazione di Torre di Zuino si è svolta la festa annuale del Perdono con un numeroso afflusso di gente. Per l'occasione la banda cittadina di S. Giorgio di Nogaro svolse uno scelto programma musicale applauditissimo e sul tardi la popolazione potè ammirare un fantastico spettacolo pirotecnico.

Tolmezzo

Riunione di panificatori

Sabato scorso, alle ore 15.30, nella sede della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tolmezzo, si è svolta l'attesa riunione dei panificatori della Carnia, per la trattazione di importanti problemi riguardanti la categoria.

Alla predetta riunione, che si è svolta con perfetta disciplina e spirito di comprensione da parte degli organizzati che erano convenuti numerosi, hanno presenziato il Delegato Mandamentale camerata Vittorio Molinari, il presidente del Sindacato Provinciale, camerata Assuero Brusutti, il direttore dell'Unione Fascista dei Commercianti, camerata rag. Pino Burba e il Fiduciario di Zona della categoria, camerata Gio Batta Cucchiaro.

Notevoli variazioni nell'orario ferroviario

In accoglimento dei desideri espressi dalla popolazione dal nostro Podestà avv. cav. G. B. Quaglia, il Circolo ferroviario di Trieste e la Società Veneta hanno aderito alle richieste portando le seguenti modificazioni sulla linea Villa Santina-Carnia che sono andate in vigore da ieri.

Il nuovo orario che rispecchia fedelmente i desiderata della Carnia per la comodità dei viaggiatori è stato modificato con l'aggiunta di un treno mattiniero che parte da Villa Santina alle ore 6.40 Tolmezzo 6.55 Udine arrivo 8.05. Un secondo treno che parte da Villa Santina alle ore 7.40, Tolmezzo 7.55 arrivo Udine 8.55. Il primo ha il vantaggio di essere in coincidenza diretta col treno via Treviso, il secondo col diretto via Portogruaro, di modo che il viaggiatore che si porta a Treviso può fare ritorno comodamente in giornata.

Il treno che partiva da Villa alle ore 10.15 è stato abrogato: partirà invece da Tolmezzo alle 10.30 con arrivo a Udine alle 11.59.

Tutti gli altri treni della linea restano in vigore.

La nuova concessione, o meglio la modificazione dell'orario ha una grande importanza per la Carnia intera e di questo dobbiamo esser grati in primo luogo al nostro Podestà che si è fatto promotore delle necessità dei viaggiatori della zona ed al Circolo ferroviario di Trieste ed alla Società Veneta che hanno accolto i desiderata.

La solennità del Rosario

Ricorreva domenica la solennità della Madonna del Rosario.

La giornata si è iniziata con numerose comunioni e con particolari omaggi alla Vergine.

Alla Messa solenne, officiata in Suo onore, Mons. Arcidiacono ha fatto il panegirico della Vergine del Rosario.

E' seguita una solenne processione, con la staua della Vergine, attraverso le vie cittadine. Vespri solenni inneggianti a Maria, hanno chiuso la festa del Rosario.

CERVIGNANO

Tragica fine di un venditore ambulante

Guglielmo Cecchini fu Giuseppe di 60 anni da Gonars, venditore ambulante di zoccoli e pantofole, usciva di casa il 1. ottobre senza più farvi ritorno e senza dare alcuna notizia ai suoi familiari.

Dal comando della locale stazione carabinieri ci viene comunicato ora che in località delle «Rotonde», nel rio Taglio, è stato ripescato un triciclo mentre nel fiume Aussa, nei pressi del Porto fluviale, veniva tratta a terra una cassa chiusa a chiave che faceva parte integrante del predetto triciclo e contenente zoccoli e pantofole oltre ad un portafoglio con lire 180 e ad una licenza di venditore ambulante intestata al nome del Cecchini.

Si presume pertanto che il povero Cecchini, la notte dal 1. al 2 ottobre transitando col suo triciclo sul lo stradone asfaltato provinciale che da Muscoli porta a Cervignano, giunto in località Rotonde, spostandosi forse un po' troppo sul lato dello stradone sia scivolato assieme al triciclo nel canale di scarico della bonifica che attraversa la strada, il quale date le pioggie torrenziali era in piena e, dai vortici dell'acqua stessa, sia stato trascinato verso il rio Taglio, ove il triciclo rimaneva impigliato in alcuni sterpi della riva mentre il disgraziato veniva travolto dalla corrente e trasportato nel fiume Aussa, ove appunto presso il ponte del porto veniva rinvenuta la cassetta di cui sopra.

Fino ad ora, malgrado le solerti ricerche, il cadavere del povero Cecchini non è stato ancora ripescato.

Per i fascisti

La Segreteria del locale Fascio di Combattimento avverte nuovamente tutti i fascisti che ancora non fossero al corrente col pagamento dei canoni a volerli fare entro il 10 corrente mese. I fascisti che dopo tale data risultassero ancora morosi saranno proposti per la immediata espulsione dal partito.

Di chi è?

Presso il Comando della locale Stazione RR. CC. trovasi depositata una ruota d'automobile gommata quasi nuova che è stata rinvenuta sulla pubblica via. Il legittimo proprietario può presentarsi a quel comando carabinieri per ritirarla.

CLAUT

Adunata alpina

E' venuto domenica a Claut il comandante la compagnia degli alpini in congedo per impartire le istruzioni sulla adunata che sarà tenuta a Maniago presente il Comandante il X Alpini, S. E. onor. Manaresi.

Gli alpini di Claut hanno accolto con grande gioia la bella nuova e saranno presenti in massa alla patriottica adunata di Maniago. — Sin da oggi, leggendo i vibranti manifesti pubblicati per l'occasione, essi si sono spiritualmente sentiti uniti, ma domenica dimostreranno, prima qui in paese, poi a Maniago a S. E. Manaresi che i valligiani alpini della conca Clautana sono sempre presenti e sempre pronti con fede, forza e coraggio a tutte le manifestazioni e a tutte le prove della grande Italia imperiale.

CASARSA

Festa dell'uva

Si è svolta domenica, nel nostro Comune, la nona festa dell'uva. La festa dell'uva, organizzata dal Podestà coadiuvato dalle altre autorità e con il volonteroso e proficuo concorso del Fascio Femminile, ha dato ottimi risultati.

La manifestazione ha dato un utile di lire 122 che il Podestà ha devoluto a favore del locale Ente comunale di Assistenza. Alla Amministrazione nob. cav. G. P. Zuccheri e marchesa de Concina-Billia il Comitato ordinatore esprime sentiti ringraziamenti per la generosa offerta dell'uva.

A tumulazione avvenuta, il marito Virginio, i figli Nino e Bruno e gli altri congiunti partecipano il decesso della loro adorata

Italia Doretti
n. Chiaruttini

Notizie dell'ultima ora

Il Gran Consiglio si riunisce giovedì prossimo

ROMA, 3.

Giovedì prossimo 6 corrente si riunirà alle ore 22 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno:

1) problema della razza;
2) situazione politica;
3) Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sottolineano in tutta la sua fondamentale importanza l'imminente sessione del supremo organo del Regime.

Per quanto si riferisce al problema della razza, analogamente a ciò che fu annunciato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, il Gran Consiglio dovrà precisare globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista. In attesa di questa ulteriore precisazione, giova ricordare che il Regime ha già avuto occasione in proposito di enunciare chiare ed inequivocabili direttive, sia con la nota comparsa sulla *Informazione Diplomatica*, come per mezzo dei provvedimenti già emanati, e che della questione si è occupato nel memorabile discorso pronunciato a Trieste il 18 settembre scorso il Duce:

«Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni, o peggio, a suggestioni, sono dei poveri deficienti ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà. Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso, come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli, perchè sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la conquista dell'Impero poichè la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

«Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto.

«L'ebraismo mondiale è stato, durante 16 anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. In Italia, la nostra politica ha determinato, negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio.

«Tuttavia gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime, troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri si seguirà nei loro confronti una politica di separazione. Alla fine il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore. A meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino».

Oltre all'esame della situazione politica, che figura al secondo comma dell'articolo dell'ordine del giorno, il Gran Consiglio del Fascismo esaminerà ed approverà in base alla sua legge istituzionale il progetto relativo alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che sarà solennemente inaugurata il 23 marzo dell'Anno XVII. Stilato da un'apposita Commissione secondo le direttive espresse nell'ultima tornata del supremo organo della Rivoluzione, il progetto una volta deliberato dal Gran Consiglio sarà prima inviato al Consiglio dei Ministri e quindi sottoposto all'approvazione della prossima ripresa autunnale dei due rami del Parlamento.

Del carattere rivoluzionario e profondamente innovatore della riforma noi abbiamo già avuto occasione di occuparci. La nuova assemblea nasce come la risultante dei due tipici organismi creati dalla Rivoluzione e nei quali si svolge la vita politica italiana: i Fasci e le Corporazioni. Lungi dall'essere quel crogiuolo di compromessi e di alchimie parlamentaristiche così care alle pseudo democrazie di oltr'alpe, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, costituita dalla fusione per l'esercizio della funzione legislativa di due assemblee già esistenti: il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni, rispecchierà lo spirito nuovo dell'Italia di Mussolini.

Bruno Mussolini e Gina Ruberti fidanzati

ROMA, 3.

Il capitano pilota Bruno Mussolini si è fidanzato con la signorina Gina Ruberti, figlia del professor Guido e della signora Teresa Tangorra. La signorina Ruberti è nipote del prof. Vincenzo Tangorra, che fu il primo Ministro del Tesoro del Regime.

Al figlio del Duce, combattente d'Africa, transvolatore dell'Atlantico, espressione alta e purissima della gioventù littoria, che continua una esemplare tradizione di saldezza familiare, e alla sua fidanzata, l'augurio fervido ed entusiastico delle Camicie nere friulane, assieme al nostro, calorosissimo.

Congedamento di richiamati

ROMA, 3.

A cominciare dal 10 ottobre le classi 1910-1912 che erano state recentemente richiamate saranno gradualmente rinviate in congedo.

Alla stessa epoca sarà iniziato il congedamento dei richiamati di tre Divisioni alpine che erano state portate agli effettivi di guerra.

Alla stessa epoca sarà iniziato il congedamento dei richiamati della Milizia D.I.C.A.T. (difesa contraerea).

Con perfetta calma, di fronte a gravi avvenimenti, erano state prese in Italia alcune precauzioni, assai meno clamorose di quelle di altri Paesi. L'Italia in ventiquattrore sarebbe stata su piede di guerra. In perfetto ordine tuttavia alcuni contingenti avevano raggiunto i centri di mobilitazione. Tempestivamente come sempre l'Italia fascista aveva provveduto alla sua difesa. - Oggi provvede a smobilitare, senza tuttavia smobilitare gli spiriti sempre stupendamente preparati e pronti.

Radioconversazione su "lo sviluppo demografico e la colonizzazione,,

ROMA, 3.

Martedì 4 corrente alle ore 19.20 **per iniziativa dell'Unione fascista famiglie numerose**, *le stazioni dell'***EIAR** *trasmetteranno una radio* **conversazione dell'onorevole Sergio Nannini, commissario per le migrazioni e la colonizzazione**, *sul tema* **«Lo sviluppo demografico e la colonizzazione»**.

Franco esalta i legionari italiani

BURGOS, 3.

Sul campo di aviazione di Longrono, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, di numerose autorità e di grandi forze militari, è stata effettuata la consegna delle medaglie al valore ai legionari e alle truppe della Brigata Navarra che hanno lottato fianco a fianco nelle ultime operazioni.

Dopo che il generale Berti ha esaltato la fratellanza d'armi ed i forti legami spirituali cementati dal sangue, il generalissimo Franco ha reso omaggio al valore ed alla perizia dei legionari che, agli ordini del Duce, hanno portato in Spagna le insegne vittoriose di Roma, e ha rilevato che esse saranno sempre il ricordo e l'affetto indelebile del popolo spagnolo.

Riferendosi alle recenti vicende della politica internazionale ha esaltato la figura di Mussolini, tutore della pace in Europa.

Dopo la consegna delle medaglie le truppe hanno sfilato davanti alla tribuna d'onore, sollevando grande entusiasmo.

LA PACE SALVATA DAL DUCE

Un "Te Deum,, in San Marco

Il patriarca di Venezia esalta l'opera dell'"uomo della Provvidenza,,

VENEZIA, 3.

Ieri mattina nella basilica di San Marco è stato cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento per il felice accordo di Monaco. Al rito hanno assistito il prefetto, il federale, l'ammiraglio comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il podestà, numerosi ufficiali superiori delle Forze Armate, i consoli di Germania, di Inghilterra, di Ungheria e di altre Nazioni, il nuovo vescovo di Fiume e numerose altre autorità e personalità.

Prima che si iniziasse la funzione, il cardinale patriarca Adeodato Piazza, ha pronunziato un elevato discorso, nel quale, tra l'altro, ha detto:

«Motivo di fierezza per il popolo italiano è la parte preponderante e decisiva avuta nello storico convegno dal Capo del nostro Governo nazionale: titolo ben grande di benemerenza se egli fu salutato da altre sponde come «il salvatore della pace». Noi amiamo vedere in lui, quale ebbe a chiamarlo il Sommo Pontefice, l'«uomo della Provvidenza».

«Quando l'Italia, uscita esausta ed avvilita dalla guerra mondiale, minacciava di cadere preda agognata del comunismo ateo e selvaggio, l'uomo della Provvidenza salvò l'Italia, ridandole la pace civile e politica. Quando la Nazione nel suo moto ascendente si sentì inceppata dalla triste eredità di un dissidio spirituale, l'uomo della Provvidenza incontrò il Pontefice della conciliazione e diede all'Italia la pace religiosa, la pace squisitamente romana. Quando il popolo italiano esuberante e bisognoso cercò nuovi sbocchi per la sua naturale espansione, lottando contro le forze negussite e la coalizione delle Potenze avverse, l'uomo della Provvidenza volle la conquista e sanzionò poi la pace imperiale. Quando — ed è storia di ieri — l'Europa si trovò sull'orlo dell'abisso, e tutti gli appelli per salvarla parvero vani, l'uomo della Provvidenza, invocato ed acclamato, portò al convegno il peso della sua autorità e della sua sapienza, e diede la spinta più forte ad un nuovo corso pacifico della storia».

Le parole del cardinale sono state sottolineate con applausi da parte della folla di fedeli che gremivano l'insigne tempio.

Konoye afferma che nulla è mutato nel conflitto con la Cina

TOKIO, 3.

Il primo ministro Konoye, il quale ha assunto il portafoglio degli esteri e degli affari d'oltre mare, ha riconfermato, parlando ai giornalisti, la politica del Governo nipponico che si rifiuta nel modo più assoluto di avere a che fare col Governo di Cian Kai Scek. Come è stato affermato al principio dell'anno in corso, Konoye ha aggiunto che tutti gli affari relativi al conflitto cino-giapponese saranno condotti sulla base di questo principio fondamentale che non ha nulla a che fare con le dimissioni di Ugaki. Tale politica perseguita dalla conferenza dei cinque ministri sarà continuata su questa base anche in avvenire. Circa le conversazioni anglo-nipponiche, il primo ministro giapponese ha detto che egli vedrà l'ambasciatore inglese Craigie. Ha aggiunto che egli proseguirà la politica di Ugaki nei confronti del personale del servizio diplomatico. Egli ha concluso annunciando che i due consiglieri del ministro degli esteri si sono dimessi.

Stamane, l'Imperatore, a mezzo del primo ministro Konoye, ha pubblicato un messaggio esaltante il valore ed il coraggio dei soldati e dei marinai nipponici nell'incidente cinese ed esprimendo la sua simpatia alle loro famiglie.

Contemporaneamente il Mikado ha erogato tre milioni di yen del suo fondo perchè siano messi a disposizione delle famiglie dei soldati e dei marinai bisognosi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Ispezioni ai Corsi premilitari

ROMA, 3.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO IN DATA ODIERNA RECA:

«SABATO OTTO OTTOBRE XVI I SEGUENTI CAMERATI ISPEZIONERANNO I CORSI PREMILITARI IN DUE COMUNI A LORO SCELTA DELLA PROVINCIA A FIANCO DI CIASCUNO SEGNATA:

«ADELCHI SERENA ANCONA, VINCENZO ZANGARA AQUILA, DINO GARDINI AREZZO, BIAGIO VECCHIONI BOLOGNA, MICHELE PASCOLATO TREVISO, FERNANDO MEZZASOMA ROMA, GIORGIO MOLFINO CUNEO, PIETRO DE FRANCISCI VITERBO, MAUSARDI EDOARDO FROSINONE, LUIGI DEFFENU MODENA, GIULIO GINNASI GROSSETO, TOMMASO BOTTARI PESCARA, STEFANO BONFIGLIO PESARO, LUIGI MANCINI RIETI, NATALE SCHIASSI TERNI, ATTILIO BONINO SIENA, CARLO BERGAMASCHI PARMA, GIOVANNI BELELLI SONDRIO, SALVATORE GATTO TERAMO, IL CAPO DI S. M. DELLA G.I.L. GEN. UMBERTO MORETTI BARI, SOTTOCAPO S. M. DELLA G.I.L. TEN. COL. GINO PASTORI BOLZANO, COM.TE CORPO D'ARMATA GIOVANNI DHO COMO, LUOGT. GEN. ALESSANDRO TARABINI CHIETI, CONSOLE GEN. ENZO GALBIATI BERGAMO, COM.TE FEDERALE BENESPERANDO LURASCHI LECCE, COM.TE FEDERALE ANTONIO CREMISINI VARESE, COMAN.TE FEDERALE EDOARDO ROSSI VICENZA, COL. GIOVANNI MARTITI TRIESTE, CONSOLE NINO PALMERI SALERNO, COL. ALESSANDRO VETURI LUCCA, TEN. COL. UMBERTO NANNINI UDINE, CAP. DI CORVETTA GIUSEPPE DE ANGIOJ ZARA.

Entusiasmo in Turchia per l'azione mussoliniana

ISTANBUL, 3.

La stampa turca è unanime nell'entusiasmo per l'azione svolta dal Duce. Particolarmente significativo è il commento del maggior giornale turco il «Cumhuriyet» il quale, dopo avere riassunto tutti i precedenti della questione cecoslovacca ed illustrato i grandi pericoli corsi dalla pace mondiale, dice che la notizia del successo conseguito dai quattro uomini di Stato riuniti a Monaco ha gettato un balsamo in ogni cuore. Il giornale prosegue dicendo che questo sentimento di felicità è tanto più profondo perchè vi è la convinzione che i quattro Capi di Governi più potenti d'Europa non si sono contentati di liquidare la questione dei sudeti, ma forse hanno gettato le basi di un sistema destinato a disperdere certe nuvole del lontano orizzonte politico ed a far regnare una lunghissima pace sul nostro vecchio continente. Questa chiara allusione ad incontri e ad accordi fra le quattro grandi potenze è tanto più significativa perchè il giornale fu tra i suoi più accaniti oppositori.

«L'onore dell'iniziativa — continua il giornale — va dato al signor Chamberlain: era l'ultimo tentativo nella partita impegnata fra Londra e Berlino. Ma diciamo subito che, senza Mussolini, questo tentativo rischiava di fallire; dire rischiava è poco, perchè, effettivamente, l'ultimo messaggio del Primo Ministro inglese al Fuehrer, conteneva già la offerta di riunire una conferenza a quattro, ma la risposta del signor Hitler, fu un «no» puro e semplice. Dunque il Duce a giusto titolo può essere fiero del suo successo ed innumeri sono quelli che ora benedicono Benito Mussolini per il suo gesto sublime, col quale ha prevenuto un massacro di fronte al quale la ragione umana inorridisce. Il magnifico intervento di Mussolini al momento psicologico mette in evidenza una verità indiscutibile: la bocca può essere condotta a pronunciare qualche volta parole vigorose destinate a sollevare le masse, senza che il cuore rinunci a restare attaccato all'ideale di pace. Tutto ciò è veramente degno di un gran uomo».

Il materiale scolastico ai Provveditorati agli Studi

ROMA, 3.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, con una recente circolare ha disposto che il servizio di tutti gli acquisti del materiale di dotazione tecnico e didattico sussidiario delle singole materie di insegnamento e delle esercitazioni pratiche per le scuole ed i corsi di avviamento professionale, servizio fino ad oggi accentrato presso il Ministero, sia espletato dai «Provveditori agli Studi».

A tale scopo a cominciare dal prossimo anno scolastico 1938-39, saranno messi a disposizione di ciascun Provveditorato i mezzi finanziari necessari per procedere a tali acquisti. I direttori delle «Scuole» e dei «Corsi di avviamento» professionale nonchè tutti coloro che siano, comunque, interessati al riguardo, dovranno, d'ora innanzi, rivolgere le loro richieste al R. Provveditore agli Studi della rispettiva circoscrizione.

Convegno di scrittori rinviato a Genova

ROMA, 3.

Il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori comunica: Nei giorni 7, 8 e 9 corrente doveva aver luogo a Genova, in occasione delle celebrazioni dei grandi liguri, un convegno nazionale di autori e scrittori per lo studio di importanti problemi letterari e specialmente in riguardo della letteratura infantile e giovanile. Il discorso di Trieste del Capo del Governo ed il Suo prodigioso intervento alla conferenza di Monaco, consigliano il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, d'accordo con l'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, a dare un indirizzo diverso ed uno studio più profondo ai suddetti problemi. In considerazione di ciò si è ritenuto opportuno di rinviare il convegno a data da stabilire.

Gioia polacca

Un messaggio di Paderewsky al Presidente Moscicky

VARSAVIA, 3.

Il maresciallo Smigly Rydz ha lanciato alle popolazioni polacche della Slesia di Cieszyn restituite alla madre patria il seguente proclama: «*In presenza del regolamento pacifico delle questioni litigiose tra Polonia e Cecoslovacchia, dovete attenderle con calma e dignità, senza effusione di sangue, la fissazione definitiva delle frontiere. Io attendo da voi un atteggiamento nobile cavalleresco proprio dei polacchi quando sono padroni in casa loro*. Ciò si applica tanto ai territori già occupati dalle autorità polacche quanto a quelli che lo saranno ulteriormente».

In occasione del ritorno alla Patria della Slesia dell'altra sponda dell'Oldza, la cancelleria del Presidente della Repubblica ha ricevuto telegrammi da parte di varie associazioni e di personalità, esprimenti gioia, gratitudine e omaggio. Dispacci sono stati inviati tra gli altri tra i rifugiati in Cecoslovacchia e dai vescovi cattolici della Slesia. Ignazio Paderewsky ha inviato al Presidente della Repubblica Moscicki il seguente telegramma: «*Nell'ora sublime in cui la terra slesiana da tempo polacca è recuperata e i suoi figli ritornano in seno alla patria, mi associo alla gioia della Nazione intera, pregandovi di gradire l'espressione della mia più alta considerazione*».

Occorre a tale proposito rilevare che Paderewski nel 1920, dopo la annessione della Slesia di Cieszyn da parte della Cecoslovacchia, inviò a Millerand un telegramma in cui, dopo aver constatato che la Polonia aveva dovuto con dolore accettare tale decisione, affermava che il popolo polacco non avrebbe giammai riconosciuta.

L'occupazione del territorio della Slesia di Cieszyn da parte delle truppe polacche si effettua intanto conformemente al programma stabilito. Ovunque le truppe attese con impazienza vengono accolte con calorosissime acclamazioni.

Rivolta francese contro i marxisti guerrafondai

PARIGI, 3.

Il «Journal», mettendo in rilievo il salvataggio della pace uscito dal convegno di Monaco ed il fatto che il Capo del Governo francese è andato a stringere cordialmente la mano a Mussolini ed a Hitler, sottolinea che si è ormai lontani dal giorno in cui Leon Blum, commettendo un imperdonabile errore, richiamava da Roma l'Ambasciatore francese de Chambrun, colpevole di essere stato associato alla politica di riavvicinamento con l'Italia.

Rilevando le manifestazioni di simpatia e di gratitudine delle folle all'indirizzo degli artefici degli accordi di Monaco, l'«Excelsior» dal canto suo scrive che una giusta parte della riconoscenza universale deve essere andata a Benito Mussolini ed a Adolfo Hitler, che in piena coscienza della loro responsabilità di condottieri di uomini, hanno manifestato a Monaco la loro intenzione di orientare l'Italia e la Germania sulla via della pacificazione. Il giornale conclude che il Duce ed il Fuehrer perseverando in questo fermo proposito, un'era di concordia e di prosperità può e deve aprirsi per i loro popoli e per tutta la razza bianca.

Il «Jour», commentando il riconoscimento delle rivendicazioni polacche ed ungheresi da parte della Cecoslovacchia, scrive che da ciò risulta che la Cecoslovacchia del 1919, quella che Mussolini aveva qualificato lo Stato coccodrillo, è morta e che fra pochi giorni sorgerà una nuova Cecoslovacchia, più vera e con una vita nazionale coerente, garantita, non soltanto dai suoi vicini, ma anche dalla Francia, Inghilterra ed Italia. Il giornale rileva poi che quanto all'Ungheria è fuori dubbio che l'Italia vuol sostenere i diritti ungheresi e scrive che la Francia deve essere al fianco dell'Italia in questa azione e per questo deve normalizzare immediatamente i suoi rapporti con Roma.

Il «Temps» dedica stasera un significativo articolo alla necessità della collaborazione europea scrivendo tra l'altro: «In questi giorni è stata fatta la prova che, sul piano europeo, la collaborazione fra le Nazioni democratiche e quelle autoritarie, a dispetto delle sostanziali differenze dei regimi, è possibile. Se ne è avuta una dimostrazione clamorosa, che deve servire di punto di partenza per una nuova impostazione politica delle relazioni. L'equilibrio come era stato creato nell'Europa Centrale nel 1919, è oggi distrutto; è necessario sostituirlo con un nuovo equilibrio, poichè, senza una sistemazione ragionevole delle cose, non può esistere una pace durevole. D'ora in poi bisognerà quindi lavorare alla ricostruzione dell'Europa in uno spirito realistico d'intesa e di comprensione reciproca facendo piazza pulita di tutte quelle passioni ideologiche che, per poco, non hanno provocato una nuova guerra mondiale».

Il redattore capo del *Petit Parisien* Elie Bois, sotto il titolo «L'ora del pilota», dopo aver affermato che la parte che Mussolini ha avuto nell'iniziativa della riunione di Monaco e nella riunione stessa in cui i contatti con Daladier e con la delegazione francese sono stati cordiali, ha modificato l'atmosfera prima esistente tra l'Italia e la Francia, sostiene che bisogna nominare senza troppo tardare un ambasciatore a Roma. Il deputato Creyssel ha inviato a Bonnet un telegramma chiedendo la nomina dell'ambasciatore francese a Roma.

Oggi nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia si è svolto un significativo episodio dello stato d'animo di rivolta che si è formato tra il popolo contro coloro che volevano ad ogni costo lanciare il Paese in un'avventura di guerra. In occasione della riapertura solenne della Corte, quando il Ministro guardasigilli Reynaud è comparso nell'aula, nelle tribune del pubblico si è alzato un uragano di fischi e di insulti, mentre altissime grida di «viva la pace, abbasso i provocatori» accompagnavano il suo ingresso. Intervenuta la polizia, sono stati operati tre arresti e le tribune sono state sgombrate. Come è noto, il Reynaud è un notorio sostenitore della politica filomoscovita ed in occasione della recente crisi internazionale si afferma volesse ad ogni costo scartare ogni via di soluzione pacifica.

Ulteriore avanzata delle forze di Franco nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 3

Il gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle 20.

«E' continuata oggi l'avanzata nel settore dell'Ebro. Le nostre truppe hanno conquistato 10 posizioni ed hanno inflitto forti perdite al nemico, catturando fra l'altro 387 prigionieri e 12 fucili mitragliatori.

«Attività dell'aviazione: Quattro aeroplani sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Il primo ottobre sono stati bombardati obiettivi militari del porto di Alicante e ieri del porto di Maon».

Una sciagura aerea

LAROCHELLE, 3.

Un aeroplano militare è caduto questa sera alla Chapelle des Pots, schiacciandosi al suolo. Due sottufficiali che lo montavano si sono gettati in paracadute. Uno è giunto felicemente a terra, l'altro invece, discendendo troppo rapidamente, si è ucciso al suolo.

Frantumazione dell'atomo

Una nuova sostanza che sostituisce il radium

STOCCOLMA, 3.

Il prof. Seigbahen di Stoccolma, premio «Nobel» per la fisica, riprendendo le esperienze dei fisici di Cambridge Cockrofq e Walton nel 1932, ha costituito una camera da esperienze, protetta da muri di tre metri dispessore atti alle frantumazioni dei nuclei atomici. I proiettili usati per il bombardamento dei nuclei sono atomi di idrogeno privati del loro elettrone, lanciati entro un cubo dove agisce una tensione elettrica di tre milioni di volta che imprime ai proiettili la favolosa velocità di 100 mila km. al secondo. Seigbahen è riuscito a frantumare perfino un atomo di alluminio, ricavando una nuova sostanza che pare atta a sostituire il radium di cui in tutto il mondo esistono 900 grammi.

Congresso per l'infanzia

inaugurato a Belgrado

BELGRADO, 3.

E' stato solennemente inaugurato il secondo congresso internazionale della protezione dell'Infanzia.

Alla cerimonia era presente S. M. la Regina Maria, il Patriarca, i Ministri della Previdenza sociale e della istruzione pubblica, il Corpo diplomatico e numerose personalità. Al congresso partecipano delegati di numerose Nazioni.

Riesce a salvare la figlia ma è investito a sua volta

STRESA, 3.

Un incidente di notevole gravità si è oggi verificato sullo stradale del Sempione in frazione di Carciano e n'è rimasto vittima il medico dottor Antonio Di Stasio. Egli, accortosi che di fronte alla casa la sua bambina stava attraversando la strada mentre sopraggiungeva un'automobile in servizio pubblico, guidata da tale Caielli, avendo avuto la sensazione che la piccola stesse per essere travolta dall'autoveicolo sopravveniente a velocità piuttosto forte, si slanciò per spinger via la bambina. Lo sfortunato genitore riuscì ad evitare che la piccola venisse investita, ma purtroppo non fece in tempo a sottrarre sè stesso all'urto. Ricoverato al locale ospedale, gli sono state riscontrate fratture multiple soprattutto al capo; la prognosi è riservata.

Notizie brevi

La Regina Giovanna ed i Principi Simeone e Maria Luisa sono rientrati a Sofia, provenienti dall'Italia.

Il tenore Beniamino Gigli ha tenuto alla radio Ford di Detroit il primo concerto dell'attuale stagione riportando un grandissimo successo.

In una raffineria di oli minerali nel Boulevard Oddo a Marsiglia si è prodotta una esplosione. Vi sarebbero una cinquantina di feriti.

L'esercito romeno svolgerà le grandi manovre dal 17 al 23 prossimo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	3	30
Parigi	51.15	51.35
Londra	91.55	91.70
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	322.—
Olanda	1033.25	1030.75
Svizzera	432.50	433.—
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.35	73.10
Rendita 5%	93.—	93.—
Redim. 1934 3.50%	68.72	68.50
Redim. 5% Immob.	92.95	92.95
Buoni Tesoro 1940	101.35	100.62
» » 1941	101.775	100.60
» » 1943 I.e.	90.40	89.25
» » 1944	97.90	96.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.30	89.—
I.R.I. STET 4%	560.—	550.—
I.R.I. 4.50%	458.—	455.—
E.L.F.E.R. 4.50%	460.—	457.—
Pubbl. utilità 6%	486.—	484.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	495.—	490.—
Credito Nav. 6.50%	502.50	501.—
Edison em. 931 6%	505.—	501.50
Emiliana 6%	492.—	492.—
Merid. di elettr. 6%	491.—	491.—
Soc. eserc. telef. 6%	189.—	184.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	3	30
La Centrale	938.—	930.—
Mediterranee	453.—	446.—
Meridionali	773.50	764.—
Coton. Cantoni	2695.—	2680.—
Coton. Olcese	417.—	407.—
Tessuti stampati	828.—	816.—
Linif. Canap. Naz.	495.—	489.50
Manif. Rossari-Varzi	510.—	505.—
Manif. Rotondi	402.—	392.—
Manif. Tosi	63.50	66.—
Manif. Cot. Merid.	223.50	222.—
Unione Manif.	302.—	300.—
Lanificio Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanif. Targetti	94.50	93.25
Cascami seta	308.—	303.—
Chatillon	75.50	73.—
Snia Viscosa	366.—	361.—
Ansaldo	36.50	36.50
Ilva	202.—	202.—
Monte Amiata	338.—	335.—
Montecatini	145.50	144.—
Dalmine	144.—	143.75
Breda	249.—	247.50
Bianchi	84.50	81.—
Isotta Fraschini	16.25	16.—
Fiat	438.—	427.50
O.M.I. già Reggiane	67.—	66.—
Adriatica di Elett.	167.—	165.—
C.I.E.L.I.	355.—	353.—
Dinamo	325ex	328.—
Edison	346ex	350.—
Edison postergate	280ex	281.—
Elettrica Bresciana	332.—	332.—
Valdarno	196.—	195.50
Emiliana	545.—	542.—
Forze Idr. Liguria	106.50	—.—
Cisalpina priv.	114.50	114.—
Cisalpino ord.	92.25	91.25
Seso	78.—	76.50
Sip	56.25	55.50
Tirso	101.—	97.—
Vizzola	429.—	423.—
Merid. Elettr.	268.—	265.50
Terni	226.—	222.—
Unes	9.10	9.15
Tecnomasio It. B.B.	94.50	94.—
Distillerie italiane	189.—	185.—
Eridania	495.50	494.50
Raffin. Lig. Lomb.	598.—	595.—
Romana Zuccheri	82.25	—.—
A.N.I.C.	94.75	94.—
Fondi Rustici	79.—	78.50
Beni Stabili Roma	193.—	189.50
Comp. It. Gr. Alb.	66.50	61.50
Cementi Bergamo	218.—	213.50
Pirelli Italiana	1165.—	1150.—
Pirelli e C.	416.—	419.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Se non ci metto io la mano, borbottò il conte, si guasterà irreparabilmente codesto affare sì bello, così vantaggioso. Ah! se avessi io trent'anni! aggiunse con lo sguardo cupo.

Poi, battendosi il fronte:

— E' proprio così, aggiunse, i giovani del giorno d'oggi non hanno la fibra di quelli del mio tempo.

Detto ciò si levò gli stivaletti e calzò le pantofole, e acceso di nuovo il cerino, e spenta la candela, uscì dalla camera.

Un istante dopo, entrava in quella della signora Linois, che stava aspettando.

— Buona sera, le disse con tono asciutto, stendendole la mano.

— Bene arrivato.

— Grazie.

Egli sedette su una poltrona, stese le gambe, e senza preamboli:

— Non sono contento affatto, disse.

— Perchè?

— Dov'è Alfredo?

— A Poitiers. Bertrando ve l'ha pur detto.

— Sembra che sia più spesso in città che qui, vicino a voi.

— Qui la sera non è delle più divertenti, specialmente d'inverno. Alfredo non è più un bambino, da tenermi cucito alla gonna; alla sua età, una qualche distrazione è necessaria.

— Sapreste dirmi a quali distrazioni volete alludere?

— Che so io; alla compagnia degli amici, al teatro, a qualche partita di bigliardo al circolo...

— E ad altro ancora: cenette in compagnia di signorine che non sono fior di virtù e che, a Poitiers, come a Parigi, conoscono benissimo il modo di spennacchiare una gallina.

— Oh! come si fa a supporre che Alfredo...

— Ho ragione di supporlo... Vi dico che vostro figlio va a Poitiers a divertirsi colle donnacce.

— Lo calunniate!

— E voi, al vostro solito, la difendete: siete d'una debolezza con lui... Volete capire sì o no, che non va sì spesso a Poitiers per recarsi al teatro o al circolo, come egli ve la dà a bere; ma che ve lo attirano invece altri piaceri? Vi ripeto che va dietro alle ragazze, che ha una amante, se non ne ha due o tre...

— Vi assicuro...

— Oh! non mi seccate colle vostre assicurazioni. Non so io forse che cos'è la gioventù? Sono stato giovine anch'io, e so in qual modo ci si diverta all'età di Alfredo, e quali siano i piaceri di cui si va in cerca. Ma ciò che è possibile a Parigi, diventa pericoloso in una città di provincia, in cui si viene a conoscere ogni cosa, e ogni cosa si vede e si commenta.

«In verità poco m'importerebbe che vostro figlio avesse un'amante, ed anche dieci se vuole, che si abbandonasse ad ogni sorta di stravizi, se ciò non nuocesse ai miei progetti, minacciando di far crollare l'edifizio che con tanta fatica e tante cure ho costrutto.

«Voi, dunque, non capite che tutto sarebbe irreparabilmente perduto, se la condotta d'Alfredo a Poitiers giungesse all'orecchio della fanciulla?

«Egli dissimula, è prudente, me ne avvedo; ma, vi ripeto, in una città di provincia, si riesce ben presto a conoscer tutto, ed egli deve essere tanto più circospetto, in quanto vi sono persone che hanno interesse di tenergli gli occhi addosso e profittare di ogni più piccolo incidente, per nuocergli. Stia dunque in guardia, perbacco!

«Siamo impegnati ad un giuoco, ben serio e, ad ogni costo, bisogna vincer la partita; la posta ne val la pena, mi pare!

«Gli piaccia o no, Alfredo si asterrà dai divertimenti di Poitiers. D'ora innanzi, intendetemi bene, non si recherà più in città che insieme a voi. E se è vero che questa sera vi è andato per assistere ad una rappresentazione teatrale, mi stupisco fortemente, ve lo confesso, che non vi abbia chiesto d'accompagnarlo! Fa sempre piacere il vedere un figlio insieme a sua madre: è ottimo indizio pel mondo. M'avete capito?

— Sì, e farò a modo vostro.

— Armatevi dell'autorità e severità necessarie. Dite a vostro figlio che stia attento a non ricacciarvi tutti e due nella vita di miseria che avete trascinato sin qui, e dalla quale fortunatamente siete usciti.

La signora de Linois curvò in atto umile il capo dinanzi a colui che le parlava da padrone.

— Ed ora, a che punto siamo? egli riprese.

— Sempre allo stesso punto. La signorina Clara è una fanciulla sì bizzarra!

— Dite pure che è una civetta.

— Sia pure: ma la è alla sua maniera, vale a dire in un modo naturale, ingenuo, senza la più piccola malizia.

— Ce ne sono di ragazze così fatte, e non sono le più difficili a domare. Cara mia, vostro figlio è un buono a nulla, e temo che voi stessa, malgrado la vostra astuzia ed abilità, non siate all'altezza della situazione.

— Cosa devo fare di più? Quando tocco all'argomento e le parlo di Alfredo e le dico tutto ciò che pare a me debba giovarci, Clara si mette a ridere e non mi dà più retta. Così fa con mio figlio quando questi le parla dell'amore profondo che essa gli ha ispirato.

— Ma il tutore non se ne occupa affatto?

— Fa ciò che può, il pover'uomo; ma appena apre la bocca a tal proposito, essa gli impone imperiosamente silenzio. Alcuni giorni fa, la strinse con maggior insistenza a decidersi al matrimonio, essa gli ha dichiarato recisamente che non si sarebbe maritata se non prima d'aver compiuto il ventesimo anno.

— E' assurdo.

— Certo; ma le torno a dire, la signorina Clara è una strana ragazza, e l'uomo più astuto non saprebbe indovinare uno solo dei suoi pensieri.

— Hum!

— D'altronde poi, se mio figlio non va innanzi lentamente, come noi si desidera, gli altri pretendenti sono ancora più indietro di lui.

— All'infuori dell'avvocatino, gli altri sono poco temibili.

— Il preferito è sempre Alfredo.

— Una ragione di più perchè io abbia a chiamarlo un inetto. Bel giovine, elegante, ben costrutto com'è, ha dei vantaggi che gli altri non hanno. La verità è che manca di passione, non ha nell'anima quel calor persuasivo che infiamma...

«Come! c'è una giovinetta splendente di bellezza, piena di vigore, di salute, creata per amare ed essere amata, e, mentre il matrimonio da noi ideato, e che da tre mesi dovrebbe essere per lo meno stabilito, ecco che la stessa giovanetta può tranquillamente affermare che non piglierà marito se non dopo compiuti i vent'anni?!

«Via! è incredibile!... Quando penso alla mia gioventù!... Nelle mie vene sì, scorreva un sangue caldo, ardente!... Voi siete in grado di saperne qualche cosa...

«Ai miei tempi in amore non si conoscevano ostacoli; non si sciupava il tempo nel tubare come le tortorelle, nel fare i sentimentali; si andava innanzi a tamburo battente, al passo di corsa e le più ribelli cedevano le armi. Oggi, invece, sto per dire che i giovani non son più capaci che a stendere le braccia e servir d'arcolajo o a giocare alla pupattola.

— Come gli altri, la signorina Dubessy deve trovar singolare che non vi facciate mai vedere; sarebbe bene che andaste a visitarla.

— Sapete benissimo che, per parecchi motivi, non posso ancora mettermi in mostra. Vostro figlio si faccia amare, questo è l'essenziale! E il giorno in cui mi scriverete: «Clara ama Alfredo, e si sono scambiata la promessa di matrimonio, oh! allora non aspetterò un istante, ma andrò immediatamente dalla fanciulla a chiederle per vostro figlio la mano di sposa. Per disgrazia ne siamo ancora ben lontani, e temo che la ricca eredi...

— Ebbene?

(Continua)